

LICEO SCIENTIFICO STATALE “A.GATTO”
CON SEZIONE CLASSICA ANNESSA

*Piano
dell’Offerta Formativa*



LICEO SCIENTIFICO “A.GATTO” CON SEZ. CLASSICA ANNESSA

Codice Fiscale Scuola: 81001630656

Distretto scolastico 58 - Codice Scuola M.P.I. SAPS11000C

Sezione scientifica:

via Taverne tel. 0974 828335 fax 0974 823402 - Viale Lombardia: tel. 0974 827982 - Via B. Croce: tel. 0974 846444

Sezione classica:

via Pio X tel e fax 0974 823212

Amministrazione: tel e fax 0974 828334

Sito web: www.liceogatto.it

Premessa

Il P.O.F.(Piano dell'Offerta Formativa), previsto dall'art. 3 del vigente "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche" (DPR 275/99), è il documento ufficiale e pubblico nel quale viene definita l'identità progettuale e culturale del Liceo "A. Gatto" di Agropoli attraverso l'illustrazione delle scelte educative e didattiche, delle modalità organizzative ed operative, dei valori di riferimento.

Si tratta, pertanto, di un documento fondamentale, che fissa le linee programmatiche per la costruzione di un modello di scuola calibrato sui bisogni dell'utenza ed attento all'esigenza di integrazione col territorio, ma, in quanto protocollo di sperimentazione, anche flessibile, poiché si presta ad essere modificato in funzione di nuove proposte ed indicazioni provenienti da tutte le componenti scolastiche (Dirigente Scolastico, famiglie, studenti, docenti, Funzioni Strumentali, Personale ATA), dagli Enti locali e dalle Associazioni territoriali. Le eventuali modifiche riguardano, generalmente, gli Interventi didattici integrativi ed aggiuntivi, ovvero i progetti, anche poliennali, che caratterizzano l'offerta formativa propria della scuola, nonché le scelte organizzative e finanziarie operate per l'attuazione delle attività progettate e per il raggiungimento delle finalità educative (comunicative, cognitive, affettive ed etiche). Per tali motivi, l'impianto base del POF è stato concepito per una durata triennale nell'arco della quale saranno integrate, per ciascun anno, le varie attività progettate come ampliamento dell'offerta formativa.

Approvato ed adottato dal Collegio dei docenti e dal Consiglio d'Istituto, il Piano dell'Offerta Formativa è aperto al contributo di tutte le componenti coinvolte nel processo educativo o connesse al sistema scuola ed è strettamente correlato con gli altri documenti ufficiali della scuola, come la *Carta dei servizi*, il *Regolamento d'Istituto*, lo *Statuto delle studentesse e degli studenti*; esso rappresenta, inoltre, il punto di riferimento obbligato per i piani didattici personali e di classe. Il fine è quello di costruire un sistema educativo efficace, unitario ed armonico, rispettoso del contesto socio-culturale e delle esigenze formative dei discenti e, soprattutto, volto a creare opportunità di studio e di partecipazione capaci di assicurare a ciascuno il successo formativo. Del resto, flessibilità, creatività, capacità di innovazione sono requisiti che la scuola di oggi deve possedere per evitare l'isolamento dal contesto della società del cambiamento e per configurarsi come luogo privilegiato di formazione, sperimentazione, ricerca, valorizzazione delle capacità di apprendimento, nonché di prevenzione di fenomeni legati allo svantaggio.

Nell'elaborazione del Piano dell'offerta formativa sono state previste delle procedure di autovalutazione e di verifica interna onde poter misurare l'efficacia delle scelte compiute ed il livello di soddisfazione dell'utenza.

I criteri ispiratori nella formulazione del presente P.O.F. sono stati i seguenti:

- coerenza didattica con le finalità formative del Liceo Scientifico/Classico;
- qualità e fattibilità dei progetti, pur nella prospettiva di eventuali modifiche in itinere;
- presenza di un raccordo continuativo tra i vari progetti, per mantenere una linea di continuità del Piano attraverso gli anni;
- adeguatezza alle istanze espresse dagli utenti e dal territorio;
- coinvolgimento di tutte le componenti scolastiche nel processo elaborativo, realizzativo e valutativo;
- trasparenza nella comunicazione dell'offerta formativa a tutti i soggetti interessati;
- oculata gestione delle risorse finanziarie.

Il Dirigente Scolastico
Prof. Pasquale Monaco

1. Presentazione della scuola

Il Liceo Scientifico Statale "A.Gatto" di Agropoli è un istituto con una tradizione scolastica lunga e collaudata. Sorto come sezione abbinata al liceo classico, diventa autonomo nel 1972 e nel 1998 gli viene annesso il Liceo Classico, la cui istituzione risale agli anni '45/'46. Da allora tale Liceo è stato sempre un solido punto di riferimento culturale per tutto il territorio cilentano.

In questi anni, accanto alla normale attività didattica, che ha consentito a molti giovani diplomati di conseguire lusinghieri risultati negli studi universitari e nel mondo del lavoro, i Licei hanno promosso una serie di valide iniziative di carattere culturale che hanno coinvolto alunni e docenti, ricevendone pubblici ed apprezzati riconoscimenti.

Il bacino d'utenza dei Licei di Agropoli si identifica quasi completamente con il territorio del Distretto Scolastico n.58. Esso comprende paesi situati sulla costa e paesi delle zone interne, per cui si trova ad operare in un contesto socioeconomico e culturale eterogeneo, tale da influenzare l'attività educativa e didattica.

In particolare, sul territorio esistono tre macro-aggregati relativi ai Comuni di Agropoli, Capaccio e Castellabate e molti micro-aggregati relativi alle zone interne, che, nella maggior parte dei casi, contano anche meno di 1000 abitanti e presentano strutturali difficoltà per raggiungere la sede dell'istituto, soprattutto in orario pomeridiano.

L'economia, essenzialmente rurale nelle zone interne, si fonda, in quelle costiere, soprattutto sul terziario; i contatti e gli scambi culturali, diffusi nella fascia costiera, grazie ad un'intensa e vivace attività turistica, da qualche anno stanno producendo, nelle aree più interne, un fiorire di iniziative culturali tese al recupero ed alla valorizzazione delle tradizioni e delle notevoli potenzialità ambientali, esaltate anche dalla recente istituzione del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano.

La programmazione didattica tiene opportunamente conto di tali rilievi, in particolare per alcune discipline, quali Lingue, Scienze, Storia e Storia dell'Arte, e, attraverso attività curriculari e complementari, recepisce i nuovi bisogni formativi, anche in vista di opportunità alternative per l'inserimento nel mondo del lavoro.

Negli ultimi anni si è registrata una sensibile crescita degli iscritti che oggi ammontano complessivamente a **1075** allievi.

SEZIONE	ALUNNI	CLASSI	DOCENTI	ASSIST. AMMINISTR.	ASSIST. TECNICI	COLLABOR. SCOLASTICI
Scientifico	689	36	63	1 Dsga	2	13
Classico	386	18	34	7 amm	2	
	1075	54	97	8	4	13

1.1 Le risorse strutturali

Sede Sezione Scientifica

Laboratorio scientifico-tecnologico
Laboratorio multimediale
Laboratorio di informatica
Biblioteca
Accessi a Internet
Palestra coperta

Sede Sezione Classica

Laboratorio di fisica
Laboratorio di scienze
Laboratorio di informatica
Biblioteca
Accessi a Internet
Palestra coperta
Palestra scoperta
Aula magna con teatro

1.2 Le scelte educative

Il piano dell'offerta formativa del nostro liceo si ispira agli art.3, 33 e 34 della Costituzione Italiana. Esso, pertanto, nel rispetto dei diritti e degli interessi degli operatori scolastici, tende a garantire:

- L'uguaglianza e la pari dignità nella fruizione del servizio scolastico, escludendo ogni forma di discriminazione.
- L'imparzialità e l'obiettività nell'attuazione delle attività scolastiche.
- La regolarità e la continuità dell'azione educativa.
- L'accoglienza dei genitori e degli alunni con particolare riguardo alla fase di ingresso e alle situazioni di rilevante necessità con opportuni ed adeguati atteggiamenti da parte di tutti gli operatori scolastici.
- L'integrazione degli studenti in situazione di particolare difficoltà (portatori di handicap, etc.).
- L'integrazione degli alunni stranieri attraverso sportelli di ascolto, corsi d'italiano e attività guidate di educazione interculturale.
- La libertà di scelta tra le istituzioni scolastiche, la prevenzione e il controllo dell'evasione e della dispersione scolastica.
- La realizzazione di attività extrascolastiche, che contribuiscano a rendere la scuola centro di promozione culturale, sociale e civile.
- La trasparenza delle informazioni, la semplificazione delle procedure, l'efficienza, l'efficacia e la flessibilità nell'attività didattica e nei servizi amministrativi, al fine di assicurare ogni forma di partecipazione.
- L'aggiornamento e la formazione, intesi come impegno per tutto il personale scolastico e compito per l'amministrazione.
- La libertà di insegnamento dei docenti e la formazione globale dell'alunno nel rispetto degli obiettivi formativi nazionali e comunitari recepiti nelle singole programmazioni didattico-educative.

Istituzioni, personale docente e non docente, genitori e alunni sono protagonisti e responsabili nell'attuazione del POF nell'ambito degli organi competenti e delle procedure vigenti.

La programmazione educativa, elaborata dal Collegio dei Docenti, pianifica in termini organizzativi l'insieme delle situazioni di apprendimento e di consapevole partecipazione attraverso la quale raggiungere livelli ottimali di autonomia personale. E' un processo continuo e flessibile, soggetto quindi all'occorrenza a revisione in itinere, le cui finalità sono mirate al conseguimento degli obiettivi educativi, nell'ambito cognitivo e comportamentale, concorrenti alla definizione del profilo culturale ed etico degli studenti alla fine del quinquennio di studi. E' fondamentale, per una buona riuscita del progetto, che gli obiettivi siano osservabili e misurabili, secondo una scala di valori pragmaticamente verificabili e comparabili.

I principi ispiratori su cui si basa l'azione educativo-didattica del liceo Gatto si richiamano ai seguenti valori:

- Riconoscere come fine primario dell'istituzione scolastica la formazione di cittadini e di lavoratori, consapevoli dei propri diritti e dei propri doveri.
- Riconoscere nel valore della persona il fondamento sia di una comune cultura che del rapporto reciproco docenti-allievi.
- Promuovere la cittadinanza attiva europea, riconoscendo i giovani come portatori di una identità che ha caratteristiche specifiche e originali.
- Considerare il processo educativo nella globalità delle sue dimensioni, rendendo l'intero curriculum scolastico aperto ai problemi del nostro tempo e alle caratteristiche del territorio, in modo che i saperi formali della scuola possano interagire con i saperi antropologici propri dell'esperienza extrascolastica.
- Garantire una gestione sociale e partecipata della scuola da parte del personale, degli alunni e dei genitori nell'ambito degli organi e delle procedure vigenti, con il concorso dell'università, del mondo del lavoro e delle associazioni culturali, professionali, di volontariato.
- Considerare il valore della "licealità" come progetto culturale di largo respiro, aperto al confronto dei vari saperi, fondato su un asse coerente di obiettivi e di metodi, in grado di fornire allo studente capacità critiche, possesso di linguaggi, abilità di confronto tra problemi e situazioni diverse.
- Improntare l'azione didattica sullo sviluppo di un elevato grado di efficienza dell'alunno nelle varie forme di comunicazione, e sulla sua capacità di coniugare insieme impostazione teorica ed apertura alla prassi.
- Favorire la maturazione di soggetti consapevoli della loro autonomia e del loro situarsi in una pluralità di rapporti naturali ed umani, implicante una nuova responsabilità verso se stessi, la natura e la società.
- Ritenerne la diversità una risorsa utile ad arricchire l'ambito dei riferimenti culturali e comportamentali e capace di promuovere una visione di interculturalità.
- Promuovere la ricerca e la sperimentazione secondo criteri di serietà e rigore elaborati e consolidati nell'esperienza della sperimentazione autonoma.
- Favorire forme di convivenza ispirate alla politica delle pari opportunità e della conciliazione.
- Sviluppo di attività autonoma di giudizio, di capacità critiche e di rielaborazione che testimoniano una sicura e consolidata interiorizzazione di quanto oggetto di studio.
- Formazione aperta a cogliere, mediante il contatto con altre realtà culturali, la specificità della propria identità e ad apprezzare la portata di altri patrimoni culturali e a ridefinire i propri atteggiamenti nei confronti del diverso da sé.
- Sviluppo delle capacità orientative che scaturiscono da una sicura conoscenza del sapere e delle proprie possibilità.

I piani di studio liceali offrono un'ottima preparazione per la prosecuzione degli studi con elevate percentuali di successo in qualsiasi facoltà universitaria.

Il Liceo, inoltre, fornisce una preparazione valida anche per la frequenza dei corsi post-secondari e per un immediato inserimento nel mondo del lavoro.

1.3. Gli indirizzi

INDIRIZZO LICEO SCIENTIFICO
(Corso della durata di 5 anni – Diploma di Liceo Scientifico)

Ripropone il legame fecondo tra scienza e tradizione umanistica, e fornisce una preparazione fondata sulle discipline scientifiche e sperimentali integrate del sistema umanistico-letterario.

Oltre all'indirizzo scientifico tradizionale, il Liceo "Gatto" propone corsi sperimentali PNI+fisica e corsi sperimentali di lingua inglese e francese per 5 anni.

L'indirizzo si propone di:

- far emergere il valore, il metodo, i processi costruttivi dei concetti e delle categorie scientifiche nei processi cognitivi;
- sviluppare un approccio sperimentale nell'acquisizione di competenze operative sia di carattere individuale che di gruppo;
- far acquisire metodologie e strumenti di indagine di tipo comparativo e convergente nella pratica interdisciplinare;
- sviluppare una visione complessiva delle realtà storiche e delle espressioni culturali delle società umane;
- sollecitare la consapevolezza critica del proprio sapere e delle capacità di valutare ed autovalutarsi;
- educare al cambiamento e alla diversità, potenziando le capacità personali di adattarsi alle circostanze.

Data la variegata composizione delle materie oggetto di studio, questo indirizzo permette ai giovani sia un facile inserimento nel mondo del lavoro, ma anche e soprattutto un agevole proseguimento negli studi universitari.

1.4. Profilo formativo dell'alunno in uscita (indirizzo scientifico)

I ANNO

In termini di conoscenze l'alunno dovrà:

- Acquisire la conoscenza di strutture linguistiche e regole morfo-sintattiche
- Acquisire la conoscenza delle procedure di lettura e scrittura
- Conoscere i linguaggi specifici
- Conoscere dati, fatti e concetti storici
- Conoscere le regole e le norme per la soluzione di problemi matematici
- Conoscere le regole logico-sintattiche della lingua latina
- Conoscere i fondamentali concetti del diritto

In termini di competenze dovrà dimostrare di:

- Essere in grado di esporre ed argomentare in forma scritta e orale
- Saper applicare le regole logico-sintattiche di ciascuna disciplina

- Saper analizzare e confrontare dati, elementi e concetti dell'area scientifico-matematica
- Saper applicare le regole e le norme per la soluzione di problemi matematici

In termini di capacità dovrà:

- Dimostrare di aver acquisito una certa autonomia nell'organizzare e comunicare il proprio pensiero;
- Saper esprimere semplici giudizi.

II ANNO

L'alunno al termine del biennio dovrà:

- Avere acquisito e approfondito i contenuti essenziali di ogni disciplina (termini, argomenti, concetti, rapporti e categorie, regole e principi)
- Essere in possesso dei fondamentali strumenti cognitivi (osservazione, ascolto, lettura, individuazione di analogie e differenze, formulazione di ipotesi e verifica della loro validità, fare inferenze)
- Dimostrare di aver sviluppato capacità di comunicare con codici diversi (elaborazione di testi con tecniche e linguaggi pertinenti, traslazione di una comunicazione da un codice ad un altro, rielaborazione autonoma, originale e critica, costruzione di grafici, diagrammi, modelli, schemi logici)
- Dimostrare di essere responsabile verso di sé, gli altri e l'ambiente, interessato e partecipe alla vita scolastica ed extrascolastica
- Dimostrare di aver maturato comportamenti di collaborazione, di confronto dialettico e di rispetto delle culture.

III ANNO

Nel primo anno del triennio l'alunno, in termini di conoscenze, dovrà aver acquisito:

- I contenuti di base delle singole discipline, la loro terminologia, il simbolismo del linguaggio grafico
- I legami esistenti tra le diverse posizioni teoriche e l'ambito storico-sociale in cui esse sono maturate
- Le regole e le procedure matematico-scientifiche

In termini di competenze dovrà dimostrare di

- Saper risolvere problemi di natura scientifica dimostrando abilità di calcolo
- Saper condurre un ragionamento servendosi correttamente del processo induttivo e deduttivo, maturando una graduale e sempre maggiore autonomia
- Saper costruire diagrammi, schemi grafici e schemi logici

Inoltre l'alunno dovrà dimostrare capacità di

- Saper organizzare le proprie conoscenze in modo coerente ed in un discorso ordinato
- Saper comunicare con linguaggi specifici e differenziati
- Saper problematizzare fatti e fenomeni e formulare ipotesi.

IV ANNO

Gli alunni dovranno riconfermare gli obiettivi raggiunti nell'anno precedente in termini di conoscenze, competenze, capacità realizzando altresì una corretta e più efficace organizzazione del lavoro.

In particolare, intermini di conoscenze l'alunno dovrà:

- Conoscere in maniera sufficientemente consapevole le strutture e i meccanismi linguistici
- Conoscere concetti, teorie, regole e procedure

- Conoscere i procedimenti appropriati per risolvere problemi semplici e/o complessi

In termini di competenze l'alunno dovrà dimostrare di:

- saper razionalizzare le categorie dello spazio e del tempo
- saper individuare le relazioni di causa ed effetto
- saper individuare fatti, elementi e le principali relazioni tra gli stessi

In termini di capacità l'alunno dovrà dimostrare di:

- saper dare ordine e coerenza alla propria riflessione e saper sostenere il proprio punto di vista con valide argomentazioni
- saper seguire un iter cognitivo organizzato, utilizzando strumenti e tecniche specifici
- saper controllare i saperi acquisiti integrandoli con riflessioni critiche.

V ANNO

In termini di conoscenze lo studente dovrà

- possedere fatti, concetti, teorie
- conoscere le regole e le procedure matematico-scientifiche
- conoscere in maniera consapevole le strutture e i meccanismi linguistici
- conoscere i linguaggi specifici delle discipline
- possedere le tappe fondamentali del progresso umano e civili

In termini di competenze lo studente dovrà:

- padroneggiare i vari strumenti e registri linguistici (decodificare e produrre messaggi nei diversi contesti disciplinari)
- argomentare in modo rigoroso pro e conto una tesi
- comunicare correttamente in lingua inglese
- utilizzare i linguaggi multimediali
- analizzare e risolvere problemi
- formulare ipotesi di risoluzione e verificarle
- progettare, realizzare e verificare esperienze di laboratorio

In termini di capacità lo studente dovrà:

- controllare i saperi acquisiti integrandoli con riflessioni critiche
- produrre testi nei diversi codici linguistici
- produrre testi a carattere scientifico con esattezza, precisione, rigore espressivo
- operare collegamenti interdisciplinari
- problematizzare fatti, fenomeni e formulare ipotesi
- distinguere nell'esame di una problematica gli aspetti scientifici, filosofici, sociali ed economici.

INDIRIZZO LICEO CLASSICO

Esso si propone di:

- Far conoscere, attraverso l'insegnamento delle lingue classiche, un patrimonio di cultura e di tradizioni in cui la civiltà attuale affonda le proprie radici in un rapporto di continuità e di alterità
- Realizzare un'armonica sintesi tra il presente da analizzare criticamente e la memoria storica
- Permettere attraverso l'analisi sia di brani letterari che di espressioni artistiche, l'incontro tra la dimensione filologico-scientifica e quella estetica
- Sviluppare il confronto tra i metodi di analisi delle scienze storiche e quelli delle scienze matematiche e naturali
- Fornire gli strumenti per affrontare la complessa realtà contemporanea con autonomia intellettuale e capacità critica
- Sviluppare l'attitudine ad apprendere, a comunicare, ad avere indipendenza di giudizio.

1.5. Profilo formativo dell'alunno in uscita (indirizzo Classico)

I ANNO

In termini di conoscenze l'alunno dovrà:

- Aver acquisito i contenuti essenziali delle diverse discipline (termini, fatti, situazioni, strutture linguistiche e testuali di base, linguaggi, tecniche, procedimenti e strumenti).
- In termini di competenze dovrà dimostrare di:
 - Saper ascoltare, leggere, analizzare, decodificare, transcodificare e ricodificare;
 - Saper individuare analogie e differenze, formulare ipotesi e verificare la loro validità;
 - Saper fare inferenze e connessioni;
 - Saper usare tecniche, procedimenti e strumenti;
 - Saper generalizzare e sintetizzare;
 - Saper risolvere problemi sulla base dei dati ricavati dall'analisi
- In termini di capacità dovrà:
 - Dimostrare di aver acquisito maggiore autonomia nell'organizzare e comunicare il proprio pensiero;
 - Esprimere semplici giudizi.

II ANNO

L'alunno al termine del biennio dovrà:

- Avere acquisito e approfondito i contenuti essenziali di ogni disciplina (termini, argomenti, concetti, rapporti e categorie, regole e principi)
- Essere in possesso dei fondamentali strumenti cognitivi (osservazione, ascolto, lettura, individuazione di analogie e differenze, formulazione di ipotesi e verifica della loro validità, fare inferenze)
- Dimostrare di aver sviluppato capacità di comunicare con codici diversi (elaborazione di testi con tecniche e linguaggi pertinenti, traslazione di una comunicazione da un codice ad un altro, rielaborazione autonoma, originale e critica, costruzione di grafici, diagrammi, modelli, schemi logici)
- Dimostrare di essere responsabile verso di sé, gli altri e l'ambiente, interessato e partecipe alla vita scolastica ed extrascolastica

- Dimostrare di aver maturato comportamenti di collaborazione, di confronto dialettico e di rispetto delle culture

III ANNO

In termini di conoscenze l'alunno, alla fine dell'anno scolastico, dovrà conoscere:

- i nuclei tematici essenziali delle diverse discipline;
- i linguaggi verbali e non verbali delle stesse con proprietà ed esattezza;
- le strategie e le tecniche argomentative e comunicative specifiche.

In termini di competenze dovrà dimostrare di sapere:

- osservare, analizzare e interpretare i testi
- individuare e risolvere problemi
- utilizzare i linguaggi specifici di ogni disciplina
- applicare procedure e tecniche
- In termini di capacità dovrà:
- riflettere sui processi cognitivi
- produrre testi di vario tipo
- interpretare i testi individuandone le implicazioni
- operare collegamenti a carattere interdisciplinare

IV ANNO

L'alunno dovrà riconfermare gli obiettivi raggiunti nell'anno precedente, in termini di conoscenze, competenze, capacità realizzando, altresì, una corretta e più efficace organizzazione del lavoro.

In particolare, in termini di conoscenze, egli dovrà dimostrare di avere acquisito conoscenza:

- dei contenuti specifici di ogni disciplina (fatti, definizioni, leggi, eventi, persone, luoghi)
- dei processi, delle categorie, dei criteri, dei metodi di ricerca, delle tecniche operative ed espressive

In termini di competenze dovrà dimostrare di sapere:

- utilizzare i linguaggi verbali e non verbali delle discipline
- generalizzare, costruire schemi, utilizzare strutture organizzative
- organizzare e sistematizzare le conoscenze acquisite
- sviluppare competenze autonome

In termini di capacità dovrà:

- trasferire agilmente conoscenze e competenze in situazioni diverse e nuove
- riconoscere e utilizzare autonomamente le tecniche argomentative.

V ANNO

Alla fine del corso di studi liceali, in termini di conoscenze, ogni studente dovrà dimostrare di aver acquisito:

- conoscenza critica dei contenuti disciplinari, delle strategie e dei linguaggi specifici;
- conoscenza delle dinamiche storico-sociali in proiezione di attualità e di collegamenti interdisciplinari;
- conoscenza degli aspetti motivazionali e comportamentali rispondenti a diversi contesti sociali e culturali.

In termini di competenze dovrà:

- rielaborare e redigere testi e documenti in modo corretto e organico;
- saper ricondurre le conoscenze tecniche acquisite in ambito pratico e applicativo;

- possedere consapevolezza dello sviluppo storico delle discipline studiate come chiave di lettura della realtà contemporanea.

In termini di capacità dovrà:

- saper apprezzare con gusto estetico i prodotti artistico-letterari;
- saper produrre testi originali;
- dimostrare di possedere un'adeguata agilità mentale che gli consenta di interagire e proporsi in settori culturali diversi.

1.6. I percorsi formativi - Nuovo ordinamento

Con la recente Riforma della scuola «i percorsi liceali di ogni tipo e indirizzo, a partire dall'anno scolastico 2009/2010, confluiscono nel nuovo ordinamento disciplinato dal decreto legislativo n. 226 del 2005 e successive modificazioni (...), ferma restando la prosecuzione secondo il precedente ordinamento dei percorsi attivati sino all'anno scolastico 2008/2009». (art. 5). La recente circolare ministeriale n. 4 del 16/1/2009 chiarisce che i nuovi ordinamenti entreranno in vigore a decorrere dall'anno scolastico 2010-2011 con la revisione generale dell'offerta formativa.

Per il 2009-2010 sono confermati i percorsi previsti dagli attuali ordinamenti.

A partire dall'anno scolastico 2010/2011 il quadro orario risulterà essere il seguente:

LICEO SCIENTIFICO

	1° Biennio		2° Biennio		V anno
	1°	2°	3°	4°	5°
<i>Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti – Orario medio settimanale</i>					
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura latina	4	4	3	3	3
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia e Geografia	3	3			
Storia			3	3	3
Filosofia			2	2	2
Matematica*	5	5	4	4	4
Fisica			3	3	3
Scienze naturali**	3	3	3	3	3
Arte e tecniche della rappresentazione grafica	2	2	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o Attività alternative	1	1	1	1	1
<i>Totale ore</i>	27	27	30	30	30
*con elementi di informatica					
*Biologia, Chimica, Scienze della Terra					

LICEO CLASSICO

	1° Biennio		2° Biennio		V anno
	1°	2°	3°	4°	5°
<i>Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti – Orario medio settimanale</i>					
Lingua e letteratura italiana	5	5	4	4	4
Lingua e cultura latina	5	5	4	4	4
Lingua e cultura greca	4	4	3	3	3
Lingua inglese	3	3	2	2	2
Storia	2	2	3	3	3
Geografia	2	2			
Filosofia			3	3	3
Matematica*	3	3	2	2	2
Fisica			2	2	2
Scienze naturali**			3	3	3
Storia dell'arte	2	2	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o Attività alternative	1	1	1	1	1
<i>Totale ore</i>	29	29	30	30	30
*con elementi di informatica					
**Biologia, Chimica, Scienze della Terra					

1.7. I percorsi formativi - Ordinamento attualmente in vigore

I nostri percorsi formativi attivati fino all'anno scolastico 2008/2009 e **validi per le iscrizioni fino al 2009/2010** si articolano nelle seguenti proposte:

Liceo scientifico

- Indirizzo tradizionale o di ordinamento
- Indirizzo sperimentazione PNI + fisica
- Indirizzo sperimentazione bilinguismo

Liceo classico

- Indirizzo tradizionale o di ordinamento
- Indirizzo sperimentazione PNI + lingua straniera

1.8. QUADRI ORARI DISCIPLINARI SEZIONE SCIENTIFICA

corsi tradizionali

<i>Discipline</i>	<i>I</i>	<i>II</i>	<i>III</i>	<i>IV</i>	<i>V</i>
Lingua e lettere italiane	4	4	4	3	4
Lingua e lettere latine	4	5	4	4	3
Lingua straniera	3	4	3	3	4
Storia	3	2	2	2	3
Geografia	2	-	-	-	
Filosofia	-	-	2	3	3
Scienze	-	2	3	3	2
Matematica	5	4	3	3	3
Fisica	-	-	2	3	3
Disegno e storia dell'arte	1	3	2	2	2
Religione	1	1	1	1	1
Educazione fisica	2	2	2	2	2
Totale ore settimanali	25	27	28	29	30
Numero discipline per anno	9	9	11	11	11

corsi sperimentali PNI + fisica

<i>Discipline</i>	<i>I</i>	<i>II</i>	<i>III</i>	<i>IV</i>	<i>V</i>
Lingua e lettere italiane	4	4	4	3	4
Lingua e lettere latine	4	5	4	4	3
Lingua straniera	3	4	3	3	4
Storia	3	2	2	2	3
Geografia	2	-	-	-	
Filosofia	-	-	2	3	3
Scienze	-	2	3	3	2
Matematica	5	5	5	5	5
Fisica	3	3	3	3	3
Disegno e storia dell'arte	1	3	2	2	2
Religione	1	1	1	1	1
Educazione fisica	2	2	2	2	2
Totale ore settimanali	28	31	31	31	32
Numero discipline per anno	10	10	11	11	11

corsi sperimentali di lingua inglese e francese per 5 anni

Discipline	I	II	III	IV	V
Lingua e lettere italiane	4	4	4	3	4
Lingua e lettere latine	4	5	4	4	3
Prima lingua straniera	3	3	3	3	3
Seconda lingua straniera	4	4	3	3	3
Storia	3	2	2	2	3
Geografia	2	-	-	-	
Filosofia	-	-	2	3	3
Scienze	-	2	3	3	2
Matematica	5	4	3	3	3
Fisica			2	3	3
Disegno e storia dell'arte	1	3	2	2	2
Religione	1	1	1	1	1
Educazione fisica	2	2	2	2	2
Totale ore settimanali	29	30	31	32	32
Numero discipline per anno	10	10	11	11	11

1.9. QUADRI ORARI DISCIPLINARI - SEZIONE CLASSICA*corsi tradizionali*

Discipline	I	II	III	IV	V
Lingua e lettere italiane	5	5	4	4	4
Lingua e lettere latine	5	5	4	4	4
Greco	4	4	3	3	3
Lingua straniera	4	4	-	-	-
Storia	2	2	3	3	3
Geografia	2	2	-	-	
Filosofia	-	-	3	3	3
Scienze	-	-	4	3	2
Matematica	2	2	3	2	2
Fisica	-	-	-	2	3
Storia dell'arte	-	-	1	1	2
Religione	1	1	1	1	1
Educazione fisica	2	2	2	2	2
Totale ore settimanali	27	27	28	28	29
Numero discipline per anno	9	9	10	11	11

corsi sperimentali PNI + lingua (inglese o francese) per 5 anni

Discipline	I	II	III	IV	V
Lingua e lettere italiane	5	5	4	4	4
Lingua e lettere latine	5	5	4	4	4
Greco	4	4	3	3	3
Lingua straniera	3	3	3	3	3
Storia	2	2	3	3	3
Geografia	2	2	-	-	-
Filosofia	-	-	3	3	3
Scienze	-	-	4	3	2
Matematica e informatica	4	4	3	3	3
Fisica	-	-	-	2	3
Storia dell'arte	-	-	1	1	2
Religione	1	1	1	1	1
Educazione fisica	2	2	2	2	2
Totale ore settimanali	28	28	31	32	33
Numero discipline per anno	9	9	11	12	12

2. LE SCELTE CURRICULARI

2.1 Principi generali

All'inizio di ogni anno scolastico il consiglio di classe, sulla base della programmazione educativa elaborata in seno al collegio dei docenti secondo gli orientamenti indicati dal POF, prepara un programma di lavoro per impostare ed organizzare in modo razionale e coerente l'attività didattica da svolgere.

Essa si articola nelle seguenti fasi operative:

- Analisi della situazione di partenza della classe
- Definizione degli obiettivi educativi e disciplinari
- Scelta e organizzazione dei contenuti
- Scelta e organizzazione dei metodi e dei mezzi di lavoro
- Verifiche e valutazione

Per impostare in modo corretto la programmazione è indispensabile conoscere la classe, avviare un dialogo aperto e sereno con gli studenti e cercare di raccogliere dati ed informazioni utili. A tal fine è indispensabile la somministrazione di test di ingresso, cioè prove adeguate e ben calibrate che permettano di verificare la padronanza dei prerequisiti necessari per affrontare i nuovi contenuti disciplinari.

I risultati di tali prove offrono la possibilità di determinare le variazioni positive o negative intervenute durante il periodo estivo e quindi predisporre attività di rinforzo nelle aree e/o abilità in cui si sono evidenziate le maggiori carenze, ed attività di recupero individualizzato per gli alunni più deboli.

Naturalmente nelle prime classi è utile la somministrazione di test socio-culturali e di questionari che hanno lo scopo di identificare i bisogni, gli interessi, le aspettative, la provenienza sociale e culturale degli studenti.

Alla luce dell'analisi della situazione di partenza della classe, si procede quindi al lavoro di programmazione vero e proprio che prevede l'individuazione di finalità educative e didattiche, contenuti, metodologie, strategie e strumenti ed, infine, criteri di verifica e di valutazione.

Il primo momento di costruzione del piano di lavoro consiste nel precisare le finalità educative che ciascuna disciplina si propone di raggiungere per favorire lo sviluppo della personalità degli studenti e la loro formazione a livello biologico-cognitivo-affettivo. Tale fase è semplificata dalla possibilità di riferirsi al quadro delle finalità generali fissate in sede di programmazione educativa realizzata a livello collegiale. Quindi si passa all'individuazione degli obiettivi didattici o di apprendimento generali e specifici, cioè degli obiettivi che ciascuna disciplina si propone di raggiungere per favorire lo sviluppo di capacità, competenze, conoscenze e abilità in relazione ai diversi ambiti.

3. MODELLI DI LAVORO ORGANIZZATIVO DELLA DIDATTICA

3.1. Programmazione per Unità Didattiche

Nella logica della programmazione curricolare l'unità didattica obbedisce all'esigenza di operare con ordine nelle attività di lavoro in aula; è una modalità che permette di organizzare le lezioni in sequenze ordinate e di strutturare il tempo-scuola in segmenti omogenei e ben strutturati; ha elementi di flessibilità che consentono al docente di controllare l'andamento della classe e l'individuazione dei recuperi da fare. Ciò significa che ciascuna unità didattica deve:

- rispondere alle finalità complessive che sono state definite nella programmazione di materia;
- essere orientata al raggiungimento di precisi e dichiarati obiettivi;
- rendere espliciti metodi e tecniche opportunamente selezionati e descritti,
- essere completata da un sistema coerente di verifiche, che permettano di controllare che le finalità siano perseguite e gli obiettivi raggiunti.

3.2. Programmazione modulare o per aree tematiche

La didattica modulare fa riferimento ai moduli, cioè ad ampie partizioni del programma corrispondenti ai grandi temi in cui una disciplina, anno per anno, si divide. Una didattica per moduli, ben definiti per ambiti e per aree disciplinari, con indicazioni dei tempi, degli obiettivi specifici, delle metodologie di intervento, degli strumenti adottati, delle forme di verifica individuale, della determinazione dei criteri di misurazione e valutazione delle competenze, da un lato garantisce una maggiore organicità alla programmazione senza rinunciare, tuttavia, alla flessibilità permessa dalle unità didattiche, dall'altro lato offre allo studente la possibilità di avere un'effettiva padronanza di interi ambiti del sapere. Sul piano organizzativo questo significa:

- mettere in atto una strategia formativa strutturata, in cui l'organizzazione del curricolo prevede l'impiego flessibile dei moduli;
- pensare la modularità come diverso modo di organizzare i percorsi formativi, potenziando la flessibilità, la reversibilità, la trasferibilità delle esperienze formative.

3.3. Didattica laboratoriale

Si tratta di una metodologia didattica volta a valorizzare il momento dell'apprendimento e dell'interazione dell'allievo con l'ambiente interno. L'insegnamento viene organizzato in procedimenti attivi, in cui il docente è il coordinatore-guida e gli alunni vivono direttamente l'esperienza del ricercatore, appropriandosi degli strumenti logico-formali di analisi, sintesi, relazioni e comunicazioni

3.4. Didattica per progetti

E' la didattica del "pensare per progetti o sapere di saper fare", attraverso la quale risulta possibile motivare maggiormente gli alunni, guardando con più attenzione al "prodotto finito" e all'ottica costruttivista che esso richiede e non solo ai contenuti disciplinari; in tal senso si stimola un apprendimento più efficace e si facilita l'interazione con il mondo.

3.5. Sistematizzazione e formalizzazione dell'attività didattica

E' l'impegno che l'istituto si assume di conservare traccia delle attività svolte e di costituire un archivio della propria memoria storica con l'obiettivo di pervenire alla pubblicazione di un Annuario, che potrebbe funzionare come principale strumento di lavoro.

3.6. La Didattica Integrativa e Compensativa

Nell'ultimo decennio sia i rapporti del Censis (risalenti addirittura al 1997) sia le continue informative ministeriali stanno insistendo sul gravoso problema della “dissipazione culturale” della scuola italiana: irregolarità dei percorsi scolastici, ma soprattutto raggiungimento dei diplomi finali con standard bassissimi di conoscenze e competenze acquisite.

Riteniamo, pertanto, che interventi didattici compensativi e integrativi possano far fronte a situazioni che, diversamente, provocherebbero una indelebile degenerazione culturale ed educativa.

La didattica compensativa viene organizzata nella normale progettazione didattica e costituisce uno degli obiettivi forti di tutto il processo educativo. Essa prevede azioni dirette a tutta l'utenza scolastica, attività di tutoraggio miranti a favorire l'integrazione degli alunni stranieri e a ridurre le cause dell'insuccesso scolastico (sostegno al metodo di studio, rimotivazione, assistenza alle attività di impegno pomeridiano, passerelle) e attività consistenti nelle tradizionali forme di recupero. Il lavoro dei tutor, coordinato per il corrente anno scolastico all'interno dell'Osservatorio Permanente per il Disagio, è supportato da un servizio di consulenza psicologica gestito da un operatore esterno e aperto a studenti, insegnanti e genitori

3.7. Il recupero “in itinere”.

E' una forma di recupero indispensabile, se si vuole intervenire con immediatezza e tempestività per recuperare eventuali carenze manifestate già nella prima fase della programmazione ed evitare che l'accumulo delle lacune sia per l'allievo un ostacolo nel conseguimento dei profitti durante le fasi successive della programmazione.

Tale forma di recupero richiede una didattica più sorvegliata e differenziata, obiettivi ben individuati e comunicati e la verifica del loro corretto conseguimento; essa viene svolta in classe da ogni docente e si avvale anche di strumenti diversi da quelli usati nella prima fase.

3.8. Gli interventi didattici educativi integrativi

L'esigenza di compensare l'abolizione degli esami di “riparazione” e la necessità, spesso sottolineata da ordinanze e circolari ministeriali, che i Consigli di classe all'inizio dell'anno e periodicamente “accertino eventuali difficoltà degli alunni” (con insufficienze in una o più discipline) hanno portato alla promozione “di interventi integrativi utili al riequilibrio tempestivo e alla prevenzione di forme di insuccesso scolastico...” (O.M 3/95; C.M. 175/98)

L'esperienza di questi anni ci ha portato a definire alcune tipologie di difficoltà frequentemente riscontrate negli allievi:

- a) carenze di requisiti trasversali e di base soprattutto nell'ambito linguistico-espressivo e logico-matematico ed inadeguate strategie di studio e di memorizzazione;
- b) carenze nell'acquisizione di concetti e nozioni che hanno valenza strutturale all'interno di una disciplina;
- c) difficoltà ad applicare le nozioni acquisite in modo coerente nella pratica didattica;
- d) mancata acquisizione di parti limitate della disciplina.

4. LA VALUTAZIONE

Con la legge n. 59/1997 viene sancito l'obbligo per ogni amministrazione di istituire sistemi di valutazione dell'attività e dei servizi resi; successivamente la legge 53/2003, «ai fini del progressivo miglioramento e dell'armonizzazione della qualità del sistema di istruzione e formazione», «attribuisce all'Istituto il compito di effettuare verifiche periodiche e sistematiche sulle conoscenze e abilità degli studenti e sulla qualità complessiva dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche e formative» (art. 3 c.1-b).

Con l'introduzione dell'autonomia scolastica viene introdotta la necessità della valutazione d'istituto. L'art. 21 c. 9 della legge prevede infatti per le istituzioni scolastiche «l'obbligo di adottare procedure e strumenti di verifica e valutazione della produttività scolastica e del raggiungimento degli obiettivi». Questo percorso normativo introduce l'obbligo sia della valutazione di sistema effettuata da agenzie esterne sia di quella interna (autovalutazione d'istituto).

Allo scopo di attivare un sistema di valutazione funzionale e condiviso, il Liceo Gatto ha inteso adottare due modalità: una interna e l'altra esterna.

Il sistema di valutazione interno (o autovalutazione d'Istituto) prevede:

- la valutazione degli apprendimenti e dei risultati, finalizzato a riconoscere dinamicamente lo stato dei processi di apprendimento, a valorizzare le potenzialità, a proporre strategie di intervento in situazioni di criticità, oltre ad osservare il percorso formativo degli allievi e registrare i risultati;
- la valutazione della progettazione formativa, che accompagna l'iter di costituzione del POF, ne garantisce il controllo e la rimodulazione nelle diverse fasi di sviluppo (monitoraggio del POF, autovalutazione d'istituto)
- la valutazione dell'azione didattica, finalizzata alla verifica della qualità, congruità, coerenza e efficacia del processo (autovalutazione). Essa si concretizza nella:
 1. verifica dell'azione educativa, cioè la corrispondenza tra gli obiettivi specifici concordati nei Consigli di Classe e le finalità generali del Collegio dei Docenti, e i comportamenti cognitivi della classe;
 2. verifica dell'azione didattica, cioè l'accertamento del livello generale di apprendimento della classe, nell'ottica di una eventuale rimodulazione delle strategie di lavoro.

La valutazione esterna è caratterizzata dai seguenti fattori:

- Ha come dati primari le conoscenze e le abilità
- Ha un orientamento misurativo, sintetico
- Utilizza metodi quantitativi e docimologici
- Misura il livello di apprendimento come scostamento rispetto allo standard
- Elabora livelli di apprendimento e standard nazionali
- Si muove in direzione dell'omologazione, dell'uniformità, della semplificazione

Alla luce dell'importanza di un sistema di valutazione complessivo, che rapporti il livello del *micro-sistema* con il livello del *macro-sistema*, il Liceo Gatto ha adottato un sistema di valutazione esterna, che si snoda nei percorsi delineati dall'INVALSi e dal PISA – OCSE.

4.1. La valutazione degli apprendimenti (modalità interna)

Caratteristiche della valutazione:

1. **continua** cioè declinata nel corso dell'intero processo didattico, in modo da fornire una costante percezione della situazione individuale e di classe;
2. **formativa** come verifica del conseguimento, da parte di ciascun allievo, dei singoli obiettivi definiti dalla programmazione e dell'adeguatezza della proposta di istruzione in relazione alle necessità degli allievi;
3. **sommativa**, come consuntivo dei risultati ottenuti sia in termini di competenze terminali degli allievi, sia di validità delle soluzioni didattiche.
4. **trasparente e condivisa** sia nei suoi fini che nelle procedure, in modo che ogni alunno possa conoscere i criteri e gli strumenti usati. A tale scopo ogni docente manterrà costantemente aggiornato il suo registro personale con osservazioni continue sul processo di apprendimento degli alunni; comunicherà poi agli stessi in modo *immediato* e *diretto* i risultati delle verifiche effettuate.

La funzione formativa della valutazione sarà in particolare orientata a favorire e determinare una didattica individualizzata, in grado di attivare meccanismi di retroazione e di compensazione delle carenze riscontrate, al fine di impedire che il cumulo di deficit porti all'insuccesso.

A tale scopo si riconosce la necessità di una rilevazione che avvenga non solo nelle forme dell'interrogazione tradizionale, ma anche attraverso il dialogo e la discussione organizzata, o altri generi di prove consoni alla tipologia dell'unità di studio. In particolare, si sottolinea l'opportunità di sottoporre gli alunni a prove oggettive di profitto o “test”, in considerazione della particolare efficacia che esse presentano e del loro uso per l'accesso universitario.

La scuola intende come valutazione il riscontro degli obiettivi prefissati e comunicati, perseguiti individualmente secondo una scala di valori ben precisa.

La promozione è subordinata all'effettivo raggiungimento degli obiettivi prefissati e/o ai miglioramenti significativi delle situazioni di partenza nonché all'impegno manifestato durante le attività di recupero.

La valutazione finale terrà conto anche dei recuperi contratti l'anno scolastico precedente, in relazione all'incidenza sul programma dell'anno in corso.

Il recupero per debito formativo sarà circoscritto alle parti di programma valutate negativamente.

Fasi della valutazione

La valutazione si compone di momenti parziali e di momenti conclusivi.

Le valutazioni parziali si tengono al termine di ciascun modulo o parte del programma e si avvalgono di questionari, tests, interrogazioni, relazioni, compiti a casa.

Le valutazioni conclusive riguardano parti più ampie del programma, si svolgono in classe e si avvalgono di questionari, tests, interrogazioni, relazioni. Per gli alunni del triennio costituiscono oggetto di valutazione conclusiva anche le terze prove e le varie tipologie di scrittura previste dall'esame di stato.

Ogni docente potrà prevedere autonomamente delle “concessioni”, cioè determinare quante volte nel quadrimestre sarà concesso agli alunni di non presentarsi alle interrogazioni, con giustificazioni che dovranno essere esibite all'inizio dell'ora di lezione.

Percorsi che favoriscono il raggiungimento degli obiettivi sono:

- a) frequenza assidua delle lezioni
- b) partecipazione attenta e attiva alle lezioni
- c) studio delle lezioni, esecuzione dei compiti, cura e riordino del lavoro fatto in classe
- d) partecipazione ai compiti in classe e alle valutazioni parziali e finali.

Modalità e strumenti di valutazione

Per il profitto saranno valutate le seguenti voci:

- conoscenze
- utilizzazione delle conoscenze (capacità e competenze)

a) Numero minimo d'interrogazioni e di compiti in classe per quadrimestre:

- a. interrogazioni orali: due per quadrimestre
- b. compiti in classe: tre per quadrimestre
- c. terze prove (simulazione per le classi terminali): una per quadrimestre

b) Gli alunni assenti durante i compiti in classe possono chiedere al docente il recupero degli stessi, che verrà deciso dal docente tenendo presente i motivi dell'assenza e altre ragioni che possono giustificare il recupero, che comunque avverrà nelle forme e nei tempi decisi dal docente.

c) La correzione dei compiti avviene utilizzando griglie comuni condivise e approvate dai dipartimenti di competenza; per ogni compito viene compilata una griglia.

d) I compiti scritti sono documenti amministrativi ufficiali della scuola; vanno consegnati in Presidenza subito dopo averli portati a conoscenza degli alunni, compresa la griglia di valutazione individuale. I compiti scritti corretti vanno presentati agli alunni entro 15 giorni dalla data di effettuazione.

e) I compiti a casa, regolarmente corretti, classificati e registrati concorrono alla elaborazione dei giudizi sommativi.

Comunicazioni con le famiglie

I risultati di profitto sono comunicati alle famiglie degli alunni nel seguente modo:

- a. attraverso comunicazioni bimestrali finalizzate a segnalare situazioni di difficoltà
- b. attraverso comunicazioni inviate dal coordinatore di classe in caso di insufficienze diffuse
- c. con le pagelle al termine del primo e del secondo quadrimestre
- d. con gli incontri individuali e collegiali con i docenti comunicati con apposito avviso.

4.2. Criteri per lo svolgimento degli scrutini finali

Negli scrutini finali i Consigli di Classe, in base agli esiti di profitto

1. **ammettono** alla classe successiva gli studenti che hanno ottenuto la sufficienza in tutte le discipline.
2. **non ammettono** alla classe successiva gli studenti che, in base ai risultati di profitto ottenuti, all'impegno evidenziato nel recupero delle insufficienze del primo quadrimestre, ai risultati delle verifiche al termine delle attività di recupero, non possiedono i requisiti minimi per affrontare la classe successiva.
3. **sospendono il giudizio** per gli studenti che, pur risultati insufficienti o gravemente insufficienti in alcune materie, possano - a parere del Consiglio di Classe - recuperare le lacune presenti nel periodo estivo. Tale recupero verrà accertato con prove di verifica per ogni singola materia insufficiente e valutato dal Consiglio di Classe prima dell'inizio dell'anno scolastico successivo.

4.3. Allievi con giudizio sospeso – attività di recupero - verifiche.

Gli studenti il cui giudizio sia stato sospeso saranno inviati dal Consiglio di Classe a corsi di recupero estivi organizzati dalla scuola per le discipline in cui siano risultati gravemente insufficienti, mentre per tutte le altre discipline, in cui sia stata attribuita l'insufficienza, verrà predisposto un programma di studio individualizzato da seguire autonomamente.

Terminate le attività di recupero estive, verranno svolte per tutte le discipline non sufficienti verifiche assegnate, corrette e valutate dal docente del Consiglio di Classe, il cui esito costituirà ulteriore elemento di valutazione per il Consiglio di Classe stesso che si riunirà per procedere alla definitiva ammissione o non ammissione dello studente alla classe successiva.

Come deliberato dal Collegio dei Docenti, i corsi di recupero estivi si svolgeranno nel periodo compreso presumibilmente tra il 15 giugno e il 20 luglio, secondo un calendario che sarà reso noto con pubblicazione all'albo della scuola e sul sito web dopo gli scrutini di giugno.

Gli esiti degli scrutini di giugno saranno pubblicati entro il 20 giugno, mentre per gli studenti il cui giudizio sia stato sospeso, i risultati finali saranno pubblicati dopo le verifiche previste.

Si ricorda che, qualora la famiglia presenti rinuncia scritta alla scuola, la partecipazione ai corsi di recupero estivi non è obbligatoria. Al contrario, è obbligatorio per lo studente sostenere le prove di verifica predisposte, somministrate, corrette e valutate dai docenti dei rispettivi Consigli di Classe.

4.4. Criteri di attribuzione del credito scolastico

Il credito scolastico rientra nella stretta autonomia del CdC ed è un patrimonio di punti che ogni studente costruisce ed accumula durante gli ultimi tre anni di corso e che contribuisce fino ad un quarto (25 punti su 100) a determinare il punteggio finale dell'Esame di Stato.

La fascia assegnata al credito scolastico è data dalla media dei voti, mentre il punteggio più alto all'interno della banda sarà attribuito in presenza degli indicatori sotto elencati:

1. media dei voti uguale o maggiore alla metà dell'intero
2. regolarità della frequenza scolastica;
3. interesse e impegno nella partecipazione attiva al dialogo educativo;
4. *partecipazione ad attività complementari ed educative finalizzate all'acquisizione di competenze, organizzate dalla scuola e debitamente certificate dai docenti referenti/coordinatori. La partecipazione deve essere almeno dell'80% per corsi/attività della durata massima di 30 ore e del 70 % per corsi di durata superiore;
5. *crediti formativi

*Gli indicatori 4 e 5 vengono riconosciuti una sola volta, indipendentemente dal numero degli attestati/certificazioni presentati.

In presenza del primo indicatore sarà sufficiente quello di un altro perché avvenga l'assegnazione del punteggio più alto della fascia.

Qualora il primo indicatore non sia presente, sarà necessaria la compresenza di tre indicatori perché venga attribuito il punteggio più alto della fascia.

Per l'assegnazione del valore intermedio della fascia alta (7 punti di credito nella classe terza e nella quarta, 8 punti in quinta), è sufficiente la sola presenza della media dei voti uguale o superiore al voto 8.5, oppure la presenza di due altri indicatori dell'elenco sopraindicato.

Criteria per l'attribuzione del credito formativo (DM 452/98)

Art. 1.1. Le esperienze che danno luogo all'acquisizione dei crediti formativi sono acquisite, al di fuori della scuola di appartenenza, in ambiti e settori della società civile legati alla formazione della persona ed alla crescita umana, civile e culturale quali quelli relativi, in particolare, alle attività culturali, artistiche e ricreative, alla formazione professionale, al lavoro, all'ambiente, al volontariato, alla solidarietà, alla cooperazione, allo sport.

2. La partecipazione ad iniziative complementari ed integrative non dà luogo all'acquisizione dei crediti formativi, ma rientra tra le esperienze acquisite all'interno della scuola di appartenenza, che concorrono alla definizione del credito scolastico.

Art. 2.1 I consigli di classe per i candidati interni e le commissioni d'esame per i candidati esterni, nella loro autonomia, fissano i criteri di valutazione delle sopra citate esperienze, sulla base della rilevanza qualitativa delle stesse, anche con riguardo alla formazione personale, civile e sociale dei candidati medesimi.

La documentazione che dà luogo all'attribuzione dei crediti formativi deve essere costituita da un'attestazione rilasciata dagli enti/associazioni/istituzioni presso i quali il candidato ha realizzato l'esperienza, contenere una sintetica descrizione della stessa, il numero delle ore impegnate (non inferiore a 20) e consegnata al coordinatore del CdC entro e non oltre il 30 maggio. Gli attestati mancanti dei requisiti suddetti saranno ritenuti non validi.

La documentazione relativa agli anni precedenti sarà presa in considerazione solamente se non è stata già valutata per l'attribuzione del credito scolastico in detti anni.

A titolo orientativo si indicano le seguenti esperienze/attività:

- ✓ corsi di lingua straniera
- ✓ ECDL
- ✓ stages
- ✓ esperienze di volontariato
- ✓ attività in campo artistico e culturale
- ✓ attività agonistico-sportive

CREDITO SCOLASTICO: FASCE DI PUNTEGGIO

Media dei voti (M)	classe terza	classe quarta	classe quinta
M = 6	3-4	3-4	4-5
6 < M ≤ 7	4-5	4-5	5-6
7 < M ≤ 8	5-6	5-6	6-7
8 < M ≤ 10	6-8	6-8	7-9

4.5. Criteri di attribuzione del voto di condotta

SCHEMA DESCRITTIVA VOTO DI CONDOTTA APPROVATA DAL COLLEGIO DOCENTI

Indicatori	Descrittori	Livelli	Voto di condotta
Dimostra coscienza civile e sociale	Tiene un comportamento corretto, responsabile ed educato	Sempre <input type="checkbox"/> Quasi sempre <input type="checkbox"/> Non sistematicamente <input type="checkbox"/> Sanzione disciplinare <input type="checkbox"/>	9-10 7-8 6 5 e <5
	Rispetta gli altri e i loro diritti, le diversità, siano esse fisiche, sociali, ideologiche, d'opinione, culturali, religiose, etniche.	Sempre <input type="checkbox"/> Quasi sempre <input type="checkbox"/> Non sistematicamente <input type="checkbox"/> Sanzione disciplinare <input type="checkbox"/>	9-10 7-8 6 5 e <5
	Rispetta l'identità e la dignità dei ruoli	Sempre <input type="checkbox"/> Quasi sempre <input type="checkbox"/> Non sistematicamente <input type="checkbox"/> Sanzione disciplinare <input type="checkbox"/>	9-10 7-8 6 5 e <5
	Rispetta gli ambienti, le strutture e i materiali della scuola	Sempre <input type="checkbox"/> Quasi sempre <input type="checkbox"/> Non sistematicamente <input type="checkbox"/> Sanzione disciplinare <input type="checkbox"/>	9-10 7-8 6 5 e <5
Rispetta le regole	È puntuale negli adempimenti scolastici.	Sempre <input type="checkbox"/> Quasi sempre <input type="checkbox"/> Non sistematicamente <input type="checkbox"/> Sanzione disciplinare <input type="checkbox"/>	9-10 7-8 6 5 e <5
	Osserva i regolamenti dell'Istituto e le disposizioni vigenti nella scuola.	Sempre <input type="checkbox"/> Quasi sempre <input type="checkbox"/> Non sistematicamente <input type="checkbox"/> Sanzione disciplinare <input type="checkbox"/>	9-10 7-8 6 5 e <5
Partecipa alle attività di classe e di Istituto	Segue con attenzione le proposte didattiche, si interessa e collabora alle attività di classe e di Istituto.	Sempre <input type="checkbox"/> Quasi sempre <input type="checkbox"/> Non sistematicamente <input type="checkbox"/> Sanzione disciplinare <input type="checkbox"/>	9-10 7-8 6 5 e <5

Totale _____
Media _____
Voto attribuibile _____

4.4. GRIGLIA DI VALUTAZIONE QUADRIMESTRALE

		A - INDICATORI COGNITIVI			
		CONOSCENZA	COMPETENZA	CAPACITA'	
Parametrazione di situazioni di non sufficienza	Non conosce dati e nozioni, non sa descriverli neanche in modo meccanico. Non possiede conoscenze strutturate di eventi, fenomeni e svolgimenti fondamentali	Frantende e confonde i concetti fondamentali, esponendoli senza ordine logico e con un linguaggio impreciso e non appropriato	Non sa utilizzare gli strumenti. Evidenzia una scadente capacità logico-argomentativa e presenta difficoltà a cogliere i nessi logici e le regole inferenziali. Anche se guidato non è in grado di effettuare valutazioni ed esprimere giudizi logicamente coerenti.	0/3	
	Conosce in modo lacunoso contenuti, fatti e regole. Confonde frequentemente il significato di termini e descrittori.	Applica le conoscenze minime se guidato, ma con errori. Si esprime in modo scorretto evidenziando un uso poco appropriato del linguaggio specifico. Compie analisi errate evidenziando altresì una applicazione delle strategie risolutive approssimativa e superficiale.	Commette frequenti errori nell'esecuzione di semplici problemi utilizzando i dati di cui è in possesso. Presenta evidenti debolezze nel metodo di studio ed una scarsa autonomia.	4	
	Conosce in modo parziale e provvisorio contenuti, fatti e regole.	Esponde e si esprime con incertezze nel lessico, nella correttezza e nella coesione. Evidenzia limiti nella costruzione delle sintesi e nelle operazioni di collegamento e relazione.	Applica gli strumenti in maniera approssimativa e superficiale. Evidenzia un metodo di studio non del tutto autonomo e adeguato. In situazioni nuove, ma semplici, commette qualche errore nell'utilizzazione delle sue conoscenze	5	
Param. situazioni positive	Conosce i dati e li descrive in modo semplice, non rigoroso e approfondito. Conosce le linee essenziali dei contenuti disciplinari.	Coglie il significato essenziale dell'informazione nella forma propositagli. Sa esporre con generale correttezza e linearità utilizzando in modo semplice il linguaggio specifico Utilizza in modo adeguato la dimensione formale. Sa individuare elementi e relazioni con sufficiente correttezza	Applica gli strumenti correttamente solo in situazioni note, producendo in maniera elementare, ma corretta. Possiede un metodo di studio individuale adeguato e sufficientemente autonomo.	6	
	Conosce termini, fatti e regole, riconosce con sicurezza eventi, fenomeni.	Sa esprimere ragionamenti e analisi con proprietà linguistica e terminologica. Sa stabilire collegamenti corretti e coerenti tra eventi e tra piani differenti di indagine. Anche se con qualche imperfezione, applica autonomamente le conoscenze a problemi più complessi.	E' in grado di ricostruire adeguatamente le strutture inferenziali. E' capace di attuare processi di analisi e di ragionamento astratto. Possiede un metodo di studio adeguato e strutturato. Produce ed esprime elementi di giudizio e valutazione personale corretti.	7	
	Conosce in modo approfondito ed organico i contenuti disciplinari	Applica correttamente principi, concetti e teorie nel risolvere problemi e situazioni nuove. Esponde con piena proprietà, correttezza e coesione.	Dimostra sicurezza nei processi di analisi, elabora ragionamenti astratti nelle varie forme (passaggio dal concreto all'astratto, dal verbale al simbolico, dal particolare al generale), evidenziando metodo di studio e capacità di organizzazione autonoma del proprio lavoro	8	
	Conosce in maniera approfondita ed organica le tematiche svolte arricchite da pertinenti apporti critici e da collegamenti pluridisciplinari	Sa contestualizzare con sicurezza, operando con deduzioni logicamente coerenti e utilizzando l'intera gamma delle conoscenze acquisite. Sa individuare e selezionare le conoscenze, anche in rapporto ad altre discipline, funzionali alla soluzione di un problema Esponde in modo fluido, utilizzando un lessico ricco e appropriato	Dimostra sicurezza nei processi di analisi, elabora ragionamenti astratti nelle varie forme evidenziando una notevole capacità di elaborazione critica e distinguendosi per originalità e creatività. Possiede un metodo di studio personale, autonomo e ben strutturato.	9/10	

4.4. LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Modalità esterna

Dall'anno scolastico 2004/05 il liceo “A.Gatto” partecipa al progetto INVALSI- Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istituzione e formazione.

La rilevazione nazionale si propone i seguenti obiettivi:

- 1) provvedere alla valutazione del sistema scolastico, con particolare riferimento al funzionamento delle istituzioni scolastiche ed al piano dell'offerta formativa
- 2) provvedere alla valutazione degli apprendimenti di Italiano, Matematica, Scienze nelle classi I e III della scuola secondaria di II grado.

La somministrazione delle prove avviene contestualmente su tutto il territorio nazionale.

5. LA FORMAZIONE CONTINUA DEGLI INSEGNANTI

La realizzazione di qualificate iniziative di formazione rispondenti ai bisogni formativi dei docenti è da considerarsi una leva strategica fondamentale, sia per far fronte alle continue innovazioni che coinvolgono in modo diretto ed indiretto la scuola, sia per sostenere i cambiamenti e migliorare qualitativamente il servizio scolastico. I progetti e le iniziative di formazione che il nostro Liceo intende realizzare, infatti, risultano funzionali al miglioramento dell'offerta formativa e sono finalizzati al potenziamento dello sviluppo professionale del personale docente, anche in vista delle esigenze connesse al regime di autonomia della scuola stessa.

Pertanto, nel corrente anno scolastico, l'aggiornamento è finalizzato a fornire ai docenti strumenti culturali e scientifici per sostenere l'innovazione didattica.

Più specificatamente deve tendere all'arricchimento professionale in relazione

- alle modifiche di ordinamento previste dal nuovo contesto dell'autonomia
- allo sviluppo dei contenuti dell'insegnamento
- ai metodi e all'organizzazione dell'insegnamento
- all'integrazione delle tecnologie nella didattica
- alla valutazione degli esiti formativi
- nuove metodologie didattiche e organizzative
- multimedialità e nuove tecnologie didattiche

Inoltre si sperimenterà l'E-learning – corso di formazione docenti on line e tramite protocollo d'intesa interistituzionale.

Regolamento per la partecipazione ai corsi residenziali:

- Utilizzo di max. 5 giorni l'anno per l'aggiornamento personale che dà diritto ad essere sostituiti d'ufficio, previo parere favorevole del Dirigente Scolastico e compatibilmente con le esigenze didattiche.
- Rimborso spese di solo trasporto ed iscrizione ai corsi, se documentate.
- Pagamento, anche, di quote di iscrizione ai corsi di aggiornamento *on line*, compatibilmente con il budget dell'istituto, dietro parere favorevole del Dirigente Scolastico, del Collegio dei docenti.

Il docente incaricato delle funzioni strumentali preposto curerà, innanzitutto, l'analisi dei bisogni formativi dei docenti e, poi, l'attivazione dei corsi di aggiornamento, avendo cura di verificarne la ricaduta positiva sull'attuazione del POF.

6. LE ATTIVITA' DI ACCOGLIENZA, ORIENTAMENTO E TUTORAGGIO

6.1. L'Accoglienza

La scuola rivolge grande attenzione alle attività di accoglienza e orientamento, considerata l'importanza che riveste la scelta di un curriculum che risponda al meglio alle potenzialità, inclinazioni e capacità dello studente.

Infatti gli interventi più efficaci che una scuola possa programmare ed assicurare agli allievi sono quelli che consentono un allargamento significativo del successo scolastico o, per meglio dire, una drastica riduzione dell'area dell'insuccesso, intendendo con questo termine non solamente i casi di mortalità scolastica, ma anche e, soprattutto, i casi di mera sopravvivenza, rappresentati da alunni che, in maniera del tutto inerziale, lasciano scivolare sulla loro persona i cinque anni del corso di studio ritrovandosi alla fine delusi, demotivati e con un bagaglio culturale e comportamentale che, molto spesso, rappresenta la causa principale dell'insuccesso, universitario prima, ed esistenziale poi.

La scuola, in quanto agenzia formativa, deve tendere istituzionalmente a prevenire l'insuccesso scolastico, limitando ai casi estremi, nei limiti del possibile e del ragionevole, il ricorso alla richiesta formale di un pagamento del debito formativo degli allievi.

Se questo è vero, l'atteggiamento più corretto e funzionale è quello di intervenire nelle fasi iniziali della carriera scolastica, operando in un contesto programmato e modulato che consenta di costruire percorsi formativi qualificati e diversificati, in funzione dei reali bisogni dell'utenza. In quest'ottica diventa strategicamente importante sottolineare la centralità delle classi biennio, sulle quali appare opportuno e conveniente investire risorse umane e finanziarie.

In tal senso, da anni, il liceo cura con particolare interesse sia l'accoglienza che l'orientamento.

A questo proposito è stato elaborato in sede di programmazione unitaria delle classi iniziali, sia per la sezione scientifica che per la sezione classica un progetto accoglienza in ingresso, al quale sarà dedicato un periodo di tempo di almeno tre giorni, articolato secondo le seguenti attività:

Fase iniziale dell'accoglienza:

Primo giorno:

- Entrata differenziata per le classi iniziali
- Saluto di benvenuto da parte del dirigente scolastico o di un suo delegato
- Visita dell'istituto
- Compilazione delle schede di autopresentazione (dati personali e culturali)
- Rientro nelle singole classi ed esposizione delle finalità della scuola e del
- Regolamento di Istituto

Secondo giorno:

- Visione del film "Il club degli imperatori" di M. Hoffman in alcune classi:
- Dibattito e compilazione di una scheda di verifica
- Somministrazione di test d'ingresso di varie discipline

Terzo giorno:

- Visione del film "Il club degli imperatori" di M. Hoffman nelle classi rimanenti:
- Dibattito e compilazione di una scheda di verifica
- Somministrazione di altri test d'ingresso delle varie discipline
- Intervista agli alunni scritta e in forma anonima, volta ad accertare la riuscita dell'iniziativa del progetto accoglienza e a raccogliere suggerimenti per il futuro.

Fase dell’accompagnamento (nel corso del primo anno del corso di studi)

- Attività di rinforzo del metodo di studio
- Costruzione di griglie per l’organizzazione delle informazioni di ogni disciplina(elaborate da parte dei singoli docenti)
- Attività di recupero disciplinare secondo quanto deliberato dal Collegio dei docenti
- Attività di tutoraggio da parte del Coordinatore di classe come referente per i problemi organizzativi, disciplinari ed altro

Inoltre, dato che l’accoglienza non può intendersi come intervento episodico in sé concluso, ma un “essere” di tutti i soggetti della relazione didattica per l’efficacia dell’educazione, anche per gli alunni delle prime classi del triennio per il liceo classico e delle classi terze per il liceo scientifico, è stato stilato un progetto articolato nei primi giorni di scuola come segue:

Primo giorno:

- Presentazione da parte di un docente, che gli allievi già conoscono, delle discipline di studio, del monte ore settimanale per ogni disciplina, dei nominativi dei docenti.
- Somministrazione di un questionario socio-culturale per conoscere le caratteristiche personali e le esperienze scolastiche.

I suddetti questionari resteranno a disposizione dei docenti della classe onde trarne opportune considerazioni da discutere nel primo consiglio di classe.

Giorni successivi:

- Presentazione da parte di ciascun docente della propria disciplina, del numero delle ore, degli obiettivi per il primo anno di liceo, del carico di studio, degli interventi integrativi e dei criteri di valutazione della scuola.
- Somministrazione dei test d’ingresso, nelle varie discipline, per l’acquisizione di elementi utili alla redazione del piano di lavoro individuale dei singoli docenti, per l’identificazione delle fasce di livello di preparazione e per consentire interventi didattico-educativi opportuni e differenziati.
- Illustrazione delle tecniche di studio, tenendo conto e sviluppando ,in particolare, i seguenti punti: organizzazione del proprio tempo di studio, la lettura, le tecniche per prendere appunti e schematizzare, le tecniche di memorizzazione, la ricerca e organizzazione delle informazioni, il potenziamento delle capacità di esposizione in pubblico.

Naturalmente questo argomento verrà trattato e approfondito, durante tutto il triennio, tenendo conto dell’evoluzione dovuta all’età e dei diversi livelli di maturazione degli allievi.

- A livello informativo spiegazione agli allievi della normativa riguardante l’attribuzione del credito scolastico ai fini del punteggio finale da attribuire per la valutazione dell’esame di stato.

6.2 L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

L'esercizio del diritto all'educazione e all'istruzione non può essere impedito dalla presenza di difficoltà nell'apprendimento scolastico, siano esse legate a situazioni di handicap o di svantaggio che, peraltro, non vanno tra loro confuse

Nella consapevolezza che "l'alunno diversamente abile pone alla scuola una domanda più complessa di aiuto educativo e di sostegno didattico", consideriamo il termine integrazione in senso ampio come un processo che presuppone l'integrazione delle specificità di ogni singolo alunno, delle varie conoscenze, dei diversi modi di apprendere e di interagire. L'integrazione si snoda in un lungo percorso continuo, che necessita di essere pensato e riscoperto in ogni momento. Tale concetto ha valore anche in assenza di handicap.

Dal punto di vista normativo l'integrazione è sostenuta dalle circolari in materia che individuano nel lavoro quotidiano la sua più funzionale attivazione.

Un obiettivo fondamentale dell'integrazione è quello di aiutare il soggetto con handicap ad interagire con la normalità, degli altri e propria, e non solo con la patologia. Gli alunni diversamente abili vengono in contatto con più Docenti, che pur nelle diversità dei ruoli, sono tenuti a individuare e mettere in funzione tutti gli strumenti idonei a sviluppare le potenzialità dell'allievo. All'Insegnante di sostegno non è chiesto di essere solo lo specialista dell'apprendimento degli allievi in situazione di handicap, ma è richiesta, soprattutto, la capacità di aiutare l'Insegnante curricolare a lavorare meglio con l'allievo in situazione di handicap (e in genere anche con la classe nel suo complesso) nelle ore in cui c'è la compresenza in modo da acquisire un metodo di lavoro utilizzabile anche quando non è presente l'Insegnante di sostegno. Questo significa che Lei/Egli dovrebbe essere esperto anche nel favorire la collaborazione tra colleghi, in modo da permettere interventi tra loro coerenti.

In sintesi possiamo così delineare i diversi ruoli:

- I Docenti di classe sono i docenti curricolari ai quali è affidato l'allievo diversamente abile come altro allievo della classe; tali insegnanti concorrono a promuoverne il processo formativo e lo gestiscono anche in assenza del personale specializzato.
- I Docenti di sostegno sono insegnanti nominati dallo Stato, contitolari delle classi, in possesso del titolo di specializzazione; sono docenti della classe, facilitano l'integrazione in classe, contribuiscono alla programmazione educativo-didattica, partecipano alle attività didattiche di tutti i docenti. Sono corresponsabili della conduzione delle classi, progettano e conducono, se è il caso, le attività individualizzate insieme ai colleghi.

Si ritiene che il modello di intervento preveda che l'allievo diversamente abile stia in classe (con la compresenza dell'insegnante di sostegno e di quello curricolare) per la grande maggioranza delle ore e che esca dalla classe per interventi specifici per poche ore alla settimana. In classe è naturalmente necessario attivare un intervento didattico con caratteristiche particolari. Nelle attività didattiche si evidenzia l'importanza di un intervento basato su argomenti ampi e polifunzionali (o polirisolvibili, cioè affrontabili a diversi livelli di competenza), di una programmazione in parallelo fra quello che fa tutta la classe e quello che fa lo studente in difficoltà, della collaborazione (con scambio di ruoli, in certe situazioni) fra insegnante curricolare e insegnante di sostegno e l'utilità di lavori a piccoli gruppi. Fuori della classe, nel rapporto uno ad uno, per poche ore alla settimana vengono proposte attività che necessitano di questa condizione, mirate a specifici bisogni dell'allievo.

Per realizzare l'integrazione la scuola si muove lungo **due piani** strettamente legati tra loro:

1) **attiva** una procedura di lavoro che prevede le seguenti fasi:

- a) presentazione agli insegnanti, da parte dell'equipe medico-psico-pedagogica dell'A.S.L., della **diagnosi funzionale** (è la descrizione delle funzioni dell'allievo in un'ottica di potenzialità residua. È redatta dal S.N.P.I. dell'A.S.L. e viene elaborata successivamente alla diagnosi clinica. Serve a conoscere l'allievo diversamente abile relativamente a autonomie (alimentare, sfinterica, locomotoria, prassica); competenze relazionali (comunicazione, rapporti con pari e adulti); competenze e modalità cognitive (attenzione, memoria, stili cognitivi, linguaggio, simbolizzazione, capacità di risolvere problemi);

b) stesura del **profilo dinamico-funzionale** da parte degli operatori A.S.L. dei docenti, dei genitori. È la sintesi delle caratteristiche fisiche, psichiche, sociali ed affettive dell'allievo e pone in rilievo le difficoltà di apprendimento, le possibilità di recupero e le capacità che devono essere rafforzate e potenziate per il raggiungimento degli obiettivi formativi. È redatto dai docenti di classe e di sostegno congiuntamente a famiglia, eventuali terapisti, assistenti, educatori. Serve a conoscere l'allievo diversamente abile nei suoi diversi contesti di vita. Serve a precisare gli ambiti di intervento del Piano Educativo Individualizzato. Viene periodicamente aggiornato per controllare gli effetti dei diversi interventi e l'influenza esercitata dall'ambiente scolastico;

c) progettazione del **Piano Educativo Individualizzato** da parte del Consiglio di Classe così concepito:

- È la programmazione degli interventi scolastici destinati all' alunno diversamente abile e stabiliti in relazione alla programmazione di classe
- È redatta dagli insegnanti di classe e di sostegno
- Viene elaborata entro due mesi dall'inizio dell'anno scolastico
- Serve a:
 - *individuare le aree di intervento e i relativi obiettivi eventualmente differenziati*
 - *individuare i contenuti dello intervento individualizzato*
 - *individuare le metodologie, gli strumenti e i materiali utilizzati*
 - *indicare gli aspetti organizzativi previsti*
 - *indicare le modalità di verifica che saranno seguite*

d) incontri periodici tra operatori A.S.L., insegnanti e genitori per verificare e valutare l'efficacia dei percorsi seguiti.

2) **promuove** gli incontri di un Gruppo di Lavoro permanente formato da docenti, studenti, genitori con il compito di collaborare alle iniziative educative e di integrazione predisposte dal Piano Educativo Individualizzato (es.: dotazione di attrezzature multimediali, suggerimenti di organizzazione didattica, rimozione di barriere architettoniche, ecc.).

6.3. PROGETTO DI ACCOGLIENZA PER STUDENTI STRANIERI

Premessa.

Nel corso degli anni novanta si assiste ad un'ondata di flussi migratori verso l'Italia e la scuola italiana, elementare e poi media, si apre all'inserimento dei bambini stranieri. In quegli anni le scuole progettano e creano percorsi d'integrazione degli studenti stranieri e a più riprese il Ministero promuove e raccoglie le esperienze più significative nella ex B.D.P., Biblioteca di Documentazione pedagogica di Firenze, oggi Indire, che documenta ampiamente le migliori esperienze realizzate nelle diverse Istituzioni scolastiche.

Successivamente, circa dal 2000 in poi, anche molte scuole superiori devono attivarsi per accogliere studenti stranieri, alcuni dei quali anche di seconda generazione. Tali progetti tengono spesso conto degli orientamenti della pedagogia interculturale che si sviluppa intorno a questi temi sia in Italia che all'estero con pedagogisti come D. Demetrio e G. Favaro, fra gli altri. In molte città italiane si aprono centri interculturali tra cui si segnalano le esperienze di avanguardia realizzate nella città di Torino (Centro Interculturale del Comune di Torino, Centro Interculturale delle donne Alma Mater).

Uno dei principi di tale pedagogia è quello che vede nella reciproca conoscenza e nello scambio linguistico-culturale un'opportunità di crescita educativa sia per gli alunni stranieri sia per quelli italiani. Un'altra idea è quella che l'identità di una persona non è mai data una volta per tutte, ma è in continua evoluzione nel dialogo tra le culture e gli individui.

In quest'ottica un progetto di accoglienza per studenti stranieri non può essere pensato in modo unilaterale, ma in senso bipolare. È la classe per intero che si apre allo scambio e all'arricchimento della propria identità. Non si può sottovalutare, inoltre, l'aspetto linguistico: il fatto che ci sia in gioco

un'altra lingua mette in atto una crescita sul piano metalinguistico, ovvero sul piano della riflessione sulla lingua, come dimostrano studi scientifici a livello psicolinguistico condotti dalla scuola Titone-Pinto (Università La Sapienza di Roma) tuttora in corso. L'incontro con l'alterità permette quella presa di distanza necessaria che innesca la riflessione sulla propria lingua e la propria cultura. Pur essendo positivo lo slancio con cui le classi e i docenti accolgono gli studenti stranieri, occorre riflettere teoricamente e praticamente su queste dinamiche e costruire buone pratiche condivise, come quelle che seguono:

1. Attivare uno sportello di ascolto per studenti stranieri, individuando la disponibilità tra alcuni docenti.

2. In attesa che il consiglio di classe ordinario si riunisca, prevedere un'attività di consulenza per iniziare buone pratiche in modo rapido perchè spesso tali inserimenti possono fallire nel giro di pochi giorni in ragione dell'impatto spesso violento con l'altra cultura e con le difficoltà scolastiche e linguistiche. Ad esempio si può presentare uno studente che ha una competenza passiva dell'italiano e che quindi comprende le lezioni, pur non avendo ancora acquisito una competenza attiva della lingua; in tal caso ad esempio le prove di verifica dovrebbero essere orientate nell'immediato a non creare ostacoli linguistici che impediscano la verifica dell'acquisizione dei contenuti, quindi essere nella lingua dello studente, oppure in un'altra lingua da lui conosciuta, oppure potrebbe essere somministrata una prova strutturata a scelta multipla, o vero-falso.

3. Attivazione di un corso intensivo d'italiano, quando necessario, volto soprattutto a rassicurare i docenti della classe e gli studenti, anche se è opportuno sottolineare l'inevitabile apprendimento spontaneo della lingua in un contesto di totale immersione linguistica. Il corso dovrebbe essere orientato a sviluppare le capacità di letto-comprensione e di espressione scritta, con elementi di fonetica contrastiva e di riflessione grammaticale. L'immersione linguistica svilupperà parallelamente le capacità di comprensione e produzione orale.

4. Attività guidate di educazione interculturale, in cui lo studente straniero diventa anche parte attiva: riflessione sull'identità, riflessione metalinguistica, confronto tra le culture, esercitazioni su stereotipi e pregiudizi (esistono pubblicazioni e materiale on-line con esercitazioni e giochi didattici sull'argomento.) Tali attività possono essere inserite a livello interdisciplinare, in quanto possono interessare diverse materie, ad esempio italiano, ed. civica, storia, filosofia, lingua straniera, latino, ecc.

6.4. PROGETTO C.I.C.

Per la realizzazione di programmi di prevenzione del disagio giovanile, degli insuccessi educativi e di recupero della dispersione scolastica

FINALITA' DEL PROGETTO

- Promuovere la qualità della vita a scuola, aiutando i giovani a potenziare o riscoprire la fiducia in se stessi e negli altri, favorendo il dialogo che resta lo strumento primo per capirsi, per alimentare il senso dello stare insieme.
- Soddisfare i bisogni relativi a problemi ed interessi, orientando positivamente le risorse di ciascuno, nello sforzo di combattere la dispersione scolastica e l'abbandono e di favorire la motivazione allo studio.
- Promuovere il coinvolgimento di tutte le componenti della vita scolastica nelle attività formative e di prevenzione.

OBIETTIVI SPECIFICI

- offrire agli studenti assistenza nello studio, tramite indicazioni di lavoro disciplinari e di metodo;
- offrire agli adolescenti in difficoltà l'ascolto e, se richiesta, una consulenza psicologica e l'indicazione per eventuali invii ad Enti competenti per le relative problematiche;

INTERVENTI PREVISTI

- Accoglienza alle classi prime (a cura del Consiglio di Classe)
- Sportelli di ascolto della psicologa
- Sportelli didattici
- Attività educative in orario curricolare
Educazione all’affettività e alla sessualità
Educazione alimentare e prevenzione dei disturbi dell’alimentazione
- Attività pomeridiane extracurricolari
Teatro, attività sportive e ludiche.

SPORTELLLO D'ASCOLTO	SPORTELLLO DIDATTICO
METODI: approccio individualizzato; utilizzo di strategie psicologiche attive RISORSE: disponibilità di uno psicologo dell’ A.S.L. di Agropoli per incontri settimanali. TEMPI: orario scolastico o primo pomeriggio; Fino a cinque appuntamenti all'anno, tramite richiesta da far pervenire in una cassetta gestita dallo psicologo. SPAZI: locali della sede e delle succursali	METODI: approccio in piccolo gruppo e/o individualizzato; RISORSE: disponibilità volontaria di docenti in servizio presso l'istituto a prestare una o più ore aggiuntive settimanali; sussidi didattici, tecnologici e multimediali TEMPI: orario scolastico ed extrascolastico SPAZI: locali della sede e delle succursali

6.5. RI-ORIENTAMENTO**Finalità**

Il progetto, facendo proprie le disposizioni ministeriali (legge 20 gennaio 1999 n. 9) ed attenendosi alle scelte educative del POF, ha lo scopo di fornire validi supporti e adeguati strumenti di riorientamento agli alunni del biennio; esso, pertanto, permette agli stessi alunni di rivedere il proprio progetto formativo in termini di ripensamento e non di sconfitta scolastica. Infatti sostiene sul piano didattico l’allievo orientato a passare ad altro indirizzo, favorendone anche il reinserimento in un’altra scuola, con la quale l’istituto stipula una convenzione scritta previo accordo tra le parti: alunno, genitori, docenti e dirigenti scolastici.

- prevenire l’abbandono scolastico in caso di insuccesso
- guidare l’alunno verso una scelta consapevole e mirata
- assistere i genitori nella fase decisionale e operativa
- offrire al Consiglio di classe un supporto informativo e gestionale

Organizzazione del progetto**PRIMA FASE PRELIMINARE**

- segnalazione al referente del rio-rientamento di alunni in situazione di evidenti difficoltà della prima o della seconda classe, di entrambi gli Indirizzi, prima o dopo l’analisi dei risultati del 1° quadrimestre, da parte del Consiglio di classe
- colloqui preliminari tra referente e alunno interessato
- individuazione della scuola di destinazione

SECONDA FASE OPERATIVA

- analisi della situazione scolastica dell'alunno con il docente coordinatore del C.di C.
- contatti con il referente della scuola nuova per accordi preliminari
- stipula della convenzione con la stessa scuola, sottoscritta dai genitori e dai referenti scolastici
- individuazione delle risorse in termini di personale didattico, spazi e strumenti
- istituzione dei percorsi modulari di raccordo con frequenza obbligatoria dell'allievo

TERZA FASE CONCLUSIVA

- a conclusione del lavoro modulare il docente incaricato, sulla base dei propri obiettivi didattici e dei risultati della verifica finale, stende una relazione comprendente le conoscenze, le competenze e le capacità acquisite dall'alunno
- il docente può far parte del consiglio di classe oppure in sua vece far pervenire la relazione allo stesso, per permettere la valutazione finale in fase di scrutinio

6.6. ORIENTAMENTO in uscita

Finalità

(In relazione alle indicazioni della Direttiva Ministeriale n. 487 del '97 e agli OBIETTIVI FORMATIVI previsti dal POF)

- Supportare i Consigli di classe nella realizzazione di attività di orientamento scolastico/professionale per gli studenti
- Progettare proposte e percorsi di orientamento nella scuola e in raccordo con le opportunità formative del mondo universitario e del lavoro

Obiettivi specifici

- Far acquisire consapevolezza intorno alle scelte di studio e di lavoro
- Far conoscere le opportunità formative delle facoltà universitarie del territorio provinciale e regionale
- Far conoscere le opportunità formative dei corsi post diploma
- Far conoscere le professioni attuali in rapporto al futuro e gli aspetti legislativi dell'accesso al lavoro
- Far riflettere sul proprio sé (attitudini, interessi, motivazioni)

Destinatari

Gli studenti del quarto anno, per i quali può risultare utile l'acquisizione sin da adesso di informazioni circa gli sbocchi lavorativi e le scelte universitarie.

Gli studenti del quinto anno, i quali devono operare una delicata scelta che li proietterà nel mondo del lavoro o negli studi universitari.

Ruoli

Referenti dell'orientamento del mondo universitario e del lavoro

Procedure

Il referente dell'orientamento prende contatto con i referenti delle università del territorio e organizza degli incontri formativi/informativi diluiti nel tempo

Modalità

Incontri in orario pomeridiano e/o scolastico; incontri a richiesta, per classe singola, in orario scolastico; trasmissione di informazioni su incontri predisposti dagli Atenei e distribuzione di materiale illustrativo fornito dalle Università

Seminari e visite guidate presso settori del terziario

Tempi

Dal mese di ottobre al mese di maggio per i relativi aggiornamenti delle informazioni

Spazi

L’aula magna del Liceo Classico – laboratorio di informatica del liceo Scientifico - iniziative di “Open Day” delle università

Strumenti

Incontri, relazioni, materiali forniti dalle varie agenzie formative

Monitoraggio e valutazione

Indagine conoscitiva sulle scelte effettuate

7. “IL QUOTIDIANO IN CLASSE”

Da alcuni anni la nostra scuola aderisce alle iniziative proposte dall’Osservatorio Permanente Giovani-Editori, che attraverso il progetto “Il Quotidiano in classe” è impegnato nella campagna di diffusione dei quotidiani a scuola.

L’obiettivo è quello di avvicinare i giovani alla lettura critica dei quotidiani, aiutandoli a maturare una solida coscienza critica che li renda cittadini più liberi.

L’iniziativa prevede, per ogni classe iscritta al progetto e per i giorni della settimana prescelti, la ricezione gratuita di 20 copie del *Corriere della Sera* e, se si tratta di una classe quarta o quinta, anche di 10 copie dei *Il Sole 24 Ore*.

Accanto all’importante iniziativa di diffusione e lettura del giornale in classe l’Osservatorio in collaborazione con la fondazione Achille e Giulia Boroli promuovono a partire dal mese di Novembre un concorso rivolto alle classi quinte, grazie al quale ogni classe che si iscriverà riceverà gratuitamente a scuola, 10 copie di ciascuno dei tre volumi della collana *Homo sapiens*, messi a disposizione dalla Fondazione.

Gli studenti dovranno leggere i libri che riceveranno e poi, sulla base anche delle indicazioni e dei suggerimenti degli insegnanti, dovranno cimentarsi nella scrittura di un elaborato che dovrà vertere sui temi trattati nei libri inviati.

8. REPUBBLICA@SCUOLA

La scuola aderisce all’iniziativa Repubblica@Scuola promossa dal quotidiano “La Repubblica”. L’obiettivo di Repubblica@SCUOLA è far crescere i cittadini del futuro, abili nella lettura e pronti ad analizzare e interpretare il mondo che li circonda. Un progetto dà ai ragazzi la possibilità di realizzare il proprio web-giornale d’Istituto secondo modalità del tutto analoghe a quelle adottate dai giornalisti professionisti della nostra testata.

10. AMPLIAMENTO dell' OFFERTA FORMATIVA

Il collegio dei docenti, in data 28/10/2009, ha approvato i seguenti progetti:

N.	Titolo	Coordinatore	Breve descrizione	Classi interessate
1	Olimpiadi di matematica	Di Gregorio	Selezione e partecipazione alle olimpiadi della matematica	Tutte
2	Olimpiadi di fisica e giochi di Anacleto	De Masi	Selezione e partecipazione alle olimpiadi di fisica e giochi di Anacleto	Triennio Liceo Scient.P.N.I, III Liceo Classico, alunni biennio Liceo Scient. P.N.I e II Liceo Classico
3	Matematica e fisica Preparazione test di ingresso all'università	Abbruzzese, Fonti Ann., Salvati, Tesauro	Preparazione ai test di ingresso Facoltà scientifiche	III Liceo Classico
4	Biologia e chimica Preparazione au Test di ingresso all'università	Cairone, Di Bartolomeo	Preparazione ai test di ingresso Facoltà di Medicina, Odontoiatria, Veterinaria e professioni sanitarie	III e II Liceo Classico
5	Matematica, fisica, logica, scienze Preparazione ai Test di ingresso all'università	De Marco G. Speranza	Preparazione test di ingresso Medicina, Odontoiatria, Veterinaria, professioni sanitarie	V Liceo Scientifico
6	Laboratorio di fisica	De Masi	Corso di formazione per docenti finalizzato all'uso del laboratorio	Docenti di matematica e fisica
7	Progetto continuità	Mantione	Continuità fra la Scuola media inferiore e superiore. Superare i tradizionali sistemi a scomparti e favorire la comunicazione fra i diversi gradi di istruzione. Collaborazione sulla base di progetti specifici. Reciproca conoscenza tra i docenti. Lezioni propedeutiche di greco e latino. Orientamento e visite ai laboratori. Partecipazione degli studenti della scuola media alle lezioni del liceo nel II Quadrimestre. Preparazione schede compiti per le vacanze estive.	Alunni Scuola media circondario e "Rossi Vairo" di Agropoli
8	Per una scuola plurilingue "A spasso con le lingue, al passo con i tempi"	Di Giaimo M.C., Fonti Ass.	Consentire la prosecuzione della lingua straniera studiata oltre all'inglese nella scuola media (francese, tedesco, spagnolo) Contribuire allo sviluppo delle competenze metalinguistiche e metacognitive degli alunni. Coinvolgere gli alunni stranieri madrelingua come parte attiva nel progetto in collegamento con il progetto accoglienza.	Biennio Liceo Classico e Scientifico
9	Progetto accoglienza alunni stranieri	Di Giaimo M.C., E.Gallo	1) Attivazione di uno Sportello di ascolto per alunni stranieri; 2) Attività di consulenza ai Consigli di Classe per realizzare buone pratiche di integrazione; 3) Corsi di italiano in sede o inserimento presso quelli attivati dal Comune di Agropoli); 4) Attività guidate di educazione interculturale in cui l'alunno straniero è anche parte attiva.	Alunni stranieri Liceo Classico e Scientifico
10	Xenos. Una riflessione storico-filosofica sui temi dell'emigrazione	Annunziata	Maturare una sensibilità sui temi dell'emigrazione. Realizzare una riflessione teorica sul tema dello "straniero" nella cultura occidentale. Compiere un percorso storico comparato sull'emigrazione italiana di fine Ottocento e primi Novecento e quella nordafricana degli anni compresi tra la fine del Novecento e dei primi anni del Duemila	Triennio Liceo Scientifico
11	Laboratorio di storia	Cerone	Sensibilizzare lo studente alla pratica dei metodi, degli strumenti e delle procedure sottostanti al prodotto storiografico generalmente conosciuto attraverso il manuale di storia e la didattica frontale tradizionale. Stimolare un apprendimento centrato sulle competenze, oltre che sulle conoscenze e le abilità.	Ultime classi Triennio Classico e Scientifico
12	Laboratorio di filosofia moderna: Vico e i contemporanei	Cerone	Spostare l'attenzione didattica dal prodotto al processo come condizione per un apprendimento centrato sulle competenze oltre che sulle conoscenze e abilità. Nel caso in cui l'Istituto aderisse al Certamen Vichiano l'esperienza può fungere da preparazione all'evento.	Penultime classi del triennio Classico e Scientifico
13	Oltre le colonne d'Ercole. Liberi di domandare	Sambroia	Valorizzare le grandi domande di senso. Ipotizzare risposte agli interrogativi esistenziali dell'uomo. Conoscere risposte emergenti dall'esperienza di altri. Conoscere le esperienze religiose di alcuni artisti e intellettuali	IV-V A, IV-VB Liceo Classico

14	Certamina	Roca, Passannanti	Promuovere lo studio del “classico” comprendendone la sua funzione essenziale. Stimolare gli alunni a “lottare con il passato per afferrare il senso, la direzione del presente” (A.Momigliano). Comprendere il significato profondo e completo del testo letterario.	Triennio Liceo Classico e Scient.+V ginnasio (votazione 8/10 in latino)
15	Musica e letteratura	Romanelli, Barletta, Petolicchio	Il corso si propone di illustrare il percorso della storia della musica mediante l'ascolto ragionato dei brani che stimoli gli studenti alla comprensione e alla partecipazione critica. Si darà un'idea dell'evoluzione del linguaggio musicale le cui trasformazioni hanno rappresentato, nel corso dei secoli dei modi diversi in cui l'uomo ha espresso i valori, gli ideali, i bisogni del suo tempo, con motivazioni e contenuti riscontrati in altre espressioni artistiche coeve, in particolare quella letteraria.	Triennio Liceo Scientifico
16	Animation de la littérature: pourquoi pas?	Fonti Ass., Rossi	Arricchire la propria competenza letteraria e consapevolezza storica attraverso l'integrazione e il confronto fra la letteratura straniera e quella italiana. Acquisire la capacità di rielaborare in modo critico i contenuti di storia letteraria, di esporli usando il lessico specifico, di analizzare testi letterari di vari generi e autori.	Allievi con buona competenza letteraria e multimediale
17	Dove danza, musica e teatro...si incontrano	Progetto autogestito dalla classe IID Coordinatori: Proff. Polito e Solimeo.	Saper utilizzare le materie umanistiche come il latino e il greco in un'opera artistico-coreografico-letteraria, ponendo le basi per il rinnovamento del liceo Classico	II D
18	Concorso di poesia “Alfonso Gatto”	Gliubbizzi, Petolicchio, Romanelli	Conoscenza e divulgazione della poesia di Alfonso Gatto. La poesia come mezzo di sensibilizzazione e di “educazione sentimentale”	Tutte le classi dell'Istituto e delle scuole della Provincia
19	Il piccolo teatro del Liceo Gatto	Fonti Ass. Speranza	Creare all'interno dell'Istituto una piccola compagnia teatrale formata da alunni del Liceo. Rappresentazione di uno spettacolo e organizzazione di repliche presso diversi festival di teatro scuola del sud Italia	Tutte le classi del Liceo (max 30 alunni)
20	Amor sacro e amor profano. La percezione dell'amore nella letteratura antica e moderna	Lombardo, De Marco G, Giudice, Montone	L'idea del teatro didattico non si riferisce solamente al momento finale della rappresentazione, ma anche e soprattutto all'iter dei processi che conducono alle forme rappresentative della realtà. In quest'ottica diventa strumento pedagogico trasversale a tutti i linguaggi e le discipline curriculari dei modelli scolastici organizzativi.	
21	Omnia vincit Amor, et nos cedamus Amori	Passannanti, Cariello	Proposta di allestimento della tragedia greca Alceste di Euripide e partecipazione al Festival internazionale del teatro greco dei giovani di Palazzolo Acreide (SR)	
22	Missione acqua: armonia e razionalità nell'utilizzo di una risorsa naturale minacciata	Lauretti	Educare ad un uso razionale di questa importante risorsa naturale; offrire agli studenti l'opportunità di verificare l'applicazione delle nozioni teoriche che costituiscono il loro bagaglio culturale favorendo così anche le loro scelte professionali. Stesura di un breve articolo finale da pubblicare.	Tutte le classi prime
23	Educazione alla sicurezza stradale	Di Gregorio Nicola	Corso di preparazione al conseguimento del certificato di idoneità alla guida del ciclomotore	
24	IDEI	Area I	Carenze di base nelle varie discipline. Revisione del programma svolto, mediante nuova spiegazione.	
25	Aggiornamento docenti	Area 2 - Cerone	Aggiornamento docenti e personale ATA con formazione on site e on line su tematiche individuate dal Collegio Docenti e dall'assemblea Ata e coerenti con la realizzazione del Pof	

N.B.: I progetti sopra elencati potranno subire interventi di accorpamento, biennalizzazione e slittamento agli anni successivi compatibilmente con le esigenze di bilancio e di organizzazione delle attività della scuola.

11. PROGETTO PON: LA SCUOLA PER LO SVILUPPO

La scuola prende parte al nuovo Programma Operativo Nazionale (PON) “Competenze per lo sviluppo”, elaborato dal Ministero della Pubblica Istruzione per sostenere l’innovazione e la qualità del sistema scolastico nell’ambito dell’Obiettivo Convergenza.

Il PON, finalizzato ad incidere sulla preparazione, professionalità e sviluppo delle risorse umane e sugli esiti degli apprendimenti di base (FSE) ed influire sulla qualità delle infrastrutture scolastiche (FESR), ha come base comune la predisposizione di un Piano Integrato di Interventi.

Per l’anno scolastico 2009/2010 è in fase di approvazione il seguente piano integrato di interventi.

Obiettivo B: migliorare le competenze del personale della scuola e dei docenti

Azione B.1:

LAVORARE SULLE CAPACITÀ METALINGUISTICHE E METACOGNITIVE

(Percorso formativo sulle metodologie didattiche)

Azione B.10:

Progetti nazionali con formazione a distanza (**competenze in matematica** – m@at.abel)

Obiettivo C: migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani

Azione C.1: interventi per lo sviluppo delle competenze chiave

ENGLISH EVERYWHERE (Competenza nelle lingue straniere: INGLESE)	50	Alunni triennio
DELFB1, POURQUOI PAS? (Competenza nelle lingue straniere: FRANCESE)	50	Alunni triennio
ECDL – LEVEL CORE (Competenze scientifiche e tecnologiche)	50	Alunni biennio
ASTRONOMIA: laboratorio e didattica (Competenze scientifiche e tecnologiche)	30	Alunni classi termin.
LABORATORIO DI CHIMICA (Competenze scientifiche e tecnologiche)	30	Alunni triennio
LABORATORIO DI BIOLOGIA (Competenze scientifiche e tecnologiche)	30	Alunni biennio
GEOMETRIA DINAMICA (Competenze in matematica)	30	Alunni biennio
DALLA CITTADINANZA ROMANA ALLA CITTADINANZA EUROPEA (Competenze sociali e civiche)	30	Alunni biennio
UN PATRIMONIO DA VIVERE (Valorizzazione e diffusione del patrimonio culturale sociale)(Competenze sociali e civiche)	30	Alunni biennio

12. RISORSE PROFESSIONALI DELLA SCUOLA RUOLI e FUNZIONI DEI SOGGETTI DEL P.O.F. ORGANI COLLEGIALI

12.1 L'Ufficio di Presidenza

L'Ufficio di Presidenza (formato dal dirigente scolastico, collaboratore vicario, collaboratori, responsabili dei dipartimenti, docenti delle F.S.), con il supporto della segreteria, coordina le attività didattiche ed amministrative della scuola. Prende decisioni ed assume responsabilità in ordine alla realizzazione del POF e all'organizzazione scolastica.

MONACO Pasquale	<i>Dirigente scolastico</i>	
RUSSO Biagio	<i>Collaboratore del D.S.</i>	
GUGLIELMOTTI Francesco	<i>Collaboratore del D.S.</i>	

12.2 Dirigente Scolastico

- Il Dirigente promuove, organizza e controlla le attività dell'istituto.
- Ha la responsabilità della vita della scuola, della gestione delle risorse umane e finanziarie.
- Rappresenta la scuola e tiene i rapporti con tutte le amministrazioni del territorio.
- Presiede il collegio docenti, il comitato per la valutazione del servizio degli insegnanti, i consigli di classe, le commissioni di lavoro, la giunta esecutiva del consiglio di istituto, del quale è membro effettivo d'ufficio.
- Cura l'attuazione delle deliberazioni prese dai suddetti organi collegiali.
- Procedo alla formazione delle classi, definisce l'orario scolastico, coordina le attività didattiche, di sperimentazione ed aggiornamento di tutto il personale.

Nell'esercizio delle proprie funzioni, si avvale della collaborazione dei docenti da lui individuati e dei docenti incaricati delle funzioni strumentali.

Riceve tutti i giorni **dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 12.00**
Negli altri orari per appuntamento telefonico.

Il collaboratore vicario: prof. Guglielmotti Francesco

è delegato presso la sezione Classico alle seguenti funzioni:

1. In caso di assenza del D.S., lo sostituisce in tutte le sue funzioni;
2. Collabora alla gestione organizzativa e didattica della scuola;
3. alla gestione delle risorse umane e materiali dell'Istituto.

Il collaboratore vicario: prof. Russo Biagio

è delegato presso la sezione Scientifico alle seguenti funzioni:

1. In caso di assenza del D.S., lo sostituisce in tutte le sue funzioni;
2. Collabora alla gestione organizzativa e didattica della scuola;
3. alla gestione delle risorse umane e materiali dell'Istituto.

12.3 Docenti responsabili delle funzioni strumentali al Piano dell'Offerta Formativa

AREA	Funzioni Strumentali	Docente
1 - <i>Gestione del piano dell'offerta formativa</i> 2 - <i>Sostegno al lavoro dei docenti - Aggiornamento</i>	Gestione del POF. Coordinamento delle attività del piano. Monitoraggio. Autovalutazione d'Istituto. Analisi dei bisogni formativi e gestione del piano di formazione/aggiornamento	Di Giacomo Maria Concetta Cerone Gianpiero
3 - <i>Sostegno agli alunni</i> 4 - <i>Orientamento e rapporti con il territorio</i>	Interventi e servizi per studenti. Accoglienza, integrazione, prevenzione disagio. Coordinamento attività di continuità, orientamento e tutoraggio. Realizzazione di progetti formativi anche in collaborazione con enti o istituzioni esterne alla scuola	Mantione Angelo Fonti Assunta Lauretti Antonella
5 - <i>Gestione del sito web dell'Istituto.</i>	Aggiornamento, gestione del sito web d'istituto. Creazione accessi riservati con password. Registro elettronico.	Romano Donato

La realizzazione del Piano dell'Offerta Formativa, nella fase di predisposizione e di attuazione, richiede un impegno da parte del Collegio dei docenti che non è totalmente gestibile attraverso riunioni plenarie. Diventa, quindi, indispensabile l'individuazione di docenti con funzioni di coordinamento e di predisposizione del lavoro, le cosiddette “*Funzioni Strumentali al piano dell'Offerta Formativa*”. Per l'anno scolastico 2008-2009, il Collegio dei docenti ha individuato n. 6 funzioni strumentali, le cui mansioni sono esplicitate principalmente nelle aree di intervento sopra citate ma che collaborano ed interagiscono anche in modo trasversale.

Ciascun docente incaricato della Funzione Strumentale, nel proprio ambito di competenze, opera in collaborazione con le Commissioni per raggiungere gli obiettivi individuati ed esplicitati per ciascuna area come concordato con il Dirigente Scolastico in un'apposita riunione collegiale così come deliberato dal Collegio Docenti.

AREE D'INTERVENTO DI CIASCUNA FUNZIONE STRUMENTALE

“GESTIONE E MONITORAGGIO DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA”

- Predisporre, con il gruppo di progetto, il POF ed il piano operativo.
- Coordina la gestione del POF, riferendo periodicamente e producendo la documentazione necessaria.
- Procede, in collaborazione con il gruppo di lavoro POF, all'esame analitico di ogni progetto sulla coerenza, fattibilità e sostenibilità dei progetti presentati.
- Provvede alla pubblicazione dei progetti e delle relative schede di valutazione.
- Procede, con il gruppo POF, al monitoraggio e alla revisione del Piano dell'Offerta Formativa, aggiornando dati, tabelle, quadri orari, progetti.
- Raccoglie e mette a disposizione della scuola la documentazione esistente.
- Coordina il gruppo di lavoro per l'autovalutazione d'Istituto e coordina la commissione di valutazione.
- Elabora questionari per le famiglie, gli studenti, i docenti, personale Ata, finalizzati al rilevamento di processi di qualità.
- Sottopone al Collegio dei docenti, al termine di ogni anno scolastico, una relazione finale sui risultati raggiunti rispetto agli obiettivi fissati.

“FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DOCENTI”

- Raccoglie le richieste dei docenti ed elabora il Piano delle Attività Formative di Istituto e ne cura la realizzazione
- Promuove le attività di autoaggiornamento necessarie alla realizzazione della scuola dell'autonomia
- Costruisce una banca dati, raccoglie e mette a disposizione della scuola la documentazione esistente (anche su Internet) relativa a corsi di formazione in servizio e aggiornamento anche on line.
- Promuove la realizzazione e segue le attività di costruzione dei moduli didattici.
- Cura l'organizzazione degli IDEI e dello sportello didattico.
- Svolge opera di accoglienza e tutoring nei confronti dei nuovi docenti
- Favorisce le attività di scambio e confronto con docenti di altre scuole
- Sottopone al Collegio dei docenti, al termine di ogni anno scolastico, una relazione finale sui risultati raggiunti rispetto agli obiettivi fissati

“ATTIVITÀ DI SOSTEGNO STUDENTI”

- Progetta ed elabora le fasi dell'accoglienza, dell'orientamento e del ri-orientamento
- Coordina la fase di accoglienza per le classi dell'obbligo.
- Promuove e verifica gli interventi per prevenire il disagio giovanile e gli insuccessi scolastici.
- Coordina le attività dei tutor ed organizza la formazione (incontri con esperti).
- Collabora con enti esterni alla scuola e ne cura i rapporti per la raccolta di materiale e informazioni per l'organizzazione di percorsi di apprendimento integrati.
- Collabora con l'ASL e gli enti locali e famiglie per l'integrazione degli alunni diversamente abili.
- Sottopone al Collegio dei docenti, al termine di ogni anno scolastico, una relazione finale sui risultati raggiunti rispetto agli obiettivi fissati

"SCUOLA – TERRITORIO

- Cura l'orientamento in entrata ed in uscita.
- Cura i rapporti con le scuole medie inferiori e gli Istituti superiori.
- Cura i rapporti con le Università e gli Enti Locali.
- Cura i rapporti con le famiglie per l'orientamento
- Predisponde i questionari per l'orientamento
- Costituisce la banca dati della carriera universitaria degli alunni.

"GESTIONE SITO WEB ISTITUTO – SICUREZZA INFORMATICA”

- E' responsabile dell'aggiornamento e della gestione del sito web d'istituto.
- Predisponde accessi riservati con password e cura la realizzazione di un registro elettronico.
- Controlla e verifica il funzionamento della rete dell'Istituto.
- Controlla l'efficienza dei laboratori con l'aiuto degli assistenti tecnici.
- Sottopone al collegio dei docenti, al termine di ogni anno scolastico, una relazione finale sui risultati raggiunti rispetto agli obiettivi prefissati.

12.4. COLLEGIO DOCENTI

Il Collegio dei Docenti è composto da tutti i docenti in organico per un numero complessivo, per il corrente anno scolastico, di **95** unità (organico di fatto)

Il Collegio dei Docenti è presieduto dal Dirigente scolastico o un suo delegato.

Si riunisce previa convocazione del dirigente scolastico in attuazione del piano organizzativo della scuola in seduta ordinaria ed, eccezionalmente, in seduta straordinaria, quando se ne ravvisa la necessità.

- Ha potere di deliberare in materia di funzionamento didattico.
- E' responsabile delle scelte didattiche dell'Istituto
- Formula proposte in merito alla formazione delle classi e dell'orario delle lezioni
- Valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'attività didattica
- Provvede all'adozione dei libri di testo ed alla scelta dei sussidi didattici dopo aver sentito i Consigli di Classe
- Promuove iniziative di aggiornamento e di sperimentazione

Per il corrente anno scolastico, il Collegio dei Docenti si è articolato in quattro dipartimenti operativi, con compiti precisi di interventi preparatori ai lavori collegiali.

Elenco docenti / Anno scolastico 2009/2010

SEZIONE CLASSICA

Docente	Materia insegnata
Abbruzzese F.	Matematica e fisica
Antelmo C.A.	Matematica
Cairone P.	Chimica-Scienze
Cariello G.	Mat.letter./Latino/Greco
Cuono A.	Storia dell'arte
De Marco G.	Italiano/Latino
Di Bartolomeo A.	Scienze
Di Giaimo M.C.	Filosofia/Storia
Fonti A.	Matematica/Fisica
Gallo F.	Mat.lett./Latino/Greco
Gatto T.	Storia/Filosofia
Giglio R.	Mat.lett./Latino/Greco
Giorno G.	Sostegno
Giudice G.	Inglese
Gliubizzi C.	Italiano/Latino
Guglielmotti F.	Filosofia/Storia
Lombardo L.	Latino/Greco
Mantione A.	Italiano/Latino
Manzo	Inglese
Masulli G.	Mat.lett./Latino/Greco
Mello M.	Mat.lett./Latino/Greco
Meola F.	Italiano/Latino
Montone S.	Inglese
Passannanti A.	Italiano/Latino/Greco
Pisani C.	Religione

Polito L.	Ed. Fisica
Roca R.	Latino/Greco
Romano D.	Filosofia/Storia
Salvati A.	Matematica/Fisica
Sambroia	Religione
Schiavo G.	Mat.lett./Latino/Greco
Sicilia O.	Religione
Solimeo L.	Ed. Fisica
Tesauro V.	Matematica/Fisica

SEZIONE SCIENTIFICA

Docente	Materia insegnata
Annunziata Celeste	Filosofia e storia
Antelmo Carmela	Matematica e Fisica
Apone Teresa	Lettere
Barletta Monica	Lettere
Barone Maria Pia	Matematica e Fisica
Berlingioni Stefania	Educazione fisica
Bruno Francesco	Matematica e fisica
Bruno Rosina	Inglese
Cantalupo Antonia	Matematica e fisica
Capo Maria	Matematica
Cappetta Cristoforo	Religione
Carillo Francesca	Educazione fisica
Carmignani Katia	Religione
Caruccio Stefania	Lettere
Cerone Gianpiero	Filosofia e storia
Cirillo Ornella	Inglese
Coccoli Velia	Disegno e St. Arte
Costa Raffaella	Filosofia e storia
D'Amico Giuseppe	Inglese
De Luca Antonio	Disegno e St. Arte
De Marco Gennaro	Scienze
De Masi Ernesta	Fis
Di Giaimo Italo	Lettere
Di Giaimo Maria C.	Filosofia e storia
Di Gregorio Nicola	Matematica
Di Marco Giuseppina	Matematica e fisica
Di Marco Rosanna	Scienze
Fasolino Stefania	Scienze
Fonti Assunta	Francese
Forte Patrizia	Ed. Fisica
Funicello Irene	Inglese
Gallo Elvira	Lettere
Gallo Renata	Matematica e fisica
Giannella Annamaria	Inglese
Giubileo Carmine	Lettere
Grande Costanza	Matematica e fisica

Guariglia Nicola	Matematica e fisica
Guida Giuseppa	Disegno/Arte
Imbriaco Florida	Inglese
Lamonica Angela	Lettere
Landi Teresa	Filosofia e Storia
Lauretti Antonella	Lettere
Lembo Oreste	Lettere
Mandia Giovannina	Lettere
Marciano P. Paolo	Matematica
Moschillo Sicilia Damiana	Lettere
Niglio Leonilde	Lettere
Pepe Carolina	Filosofia e storia
Petolicchio Annamaria	Lettere
Rionero Sofia	Lettere
Romanelli Concetta	Lettere
Rossi Nicola	Lettere
Russo Biagio	Scienze
Sansone Antonio	Filosofia e storia
Sardo Ermelinda	Lettere
Scotti Giulia	Lettere
Speranza Luigi	Matematica e fisica
Tedesco Antonio	Religione
Tuoro Maria Teresa	Lettere
Vairo Annamaria	Inglese
Vitolo Enza	Disegno/Arte
Voso Luigi	Lettere
Zammarrelli F.	Educazione fisica

12.5. I CONSIGLI DI CLASSE

I **consigli di classe** sono composti dagli insegnanti della classe, da due rappresentanti dei genitori e da due rappresentanti degli alunni.

Presiede il Dirigente scolastico o un docente da lui delegato (*Coordinatore di classe*).

Provvedono:

- ad una esplicita individuazione degli obiettivi delle singole discipline per classe, sia come conoscenze che come capacità e comportamento (precisione, correttezza e puntualità);
- alla verifica della coerenza degli obiettivi delle varie discipline, per evitare sfasature interne e con il livello psicologico degli alunni;
- alla individuazione di obiettivi comuni e trasversali sui quali progettare eventuali interventi di carattere interdisciplinare;
- alla definizione delle metodologie e degli strumenti;
- alla definizione delle attività integrative e complementari;
- alla chiara definizione per ogni materia delle conoscenze e delle capacità che dovranno raggiungere gli alunni per ottenere la promozione;
- alla esplicita indicazione di modalità, natura e numero delle verifiche per quadrimestre;
- al coordinamento organizzativo, onde evitare ad esempio l'affollamento di prove scritte e orali nei periodi conclusivi delle attività o anormali carichi di lavoro per gli alunni;
- alla definizione di un comportamento comune nei confronti degli alunni nei vari momenti della vita scolastica (assenze collettive, ritardi, uscite anticipate, compiti scolastici, etc.).

Ogni singolo Consiglio nomina, tra i docenti con il maggior numero di ore di lezione, il **Coordinatore del Consiglio di Classe**, al quale sono attribuite le seguenti competenze:

- *Presiede*, per delega del preside e relativamente alle sedute ordinarie, i Consigli di classe, organizzandone i lavori.
- Avvalendosi di un segretario, redige i verbali delle riunioni e si rapporta al dirigente scolastico, al gruppo di progetto POF, al coordinatore dei dipartimenti ed ai docenti incaricati delle funzioni strumentali.
- *Coordina* la programmazione di classe per quanto riguarda le attività sia curriculari che extracurriculari
- *Può convocare* il Consiglio di classe in via straordinaria, previa consultazione con il preside e con gli altri docenti della classe.
- *E' responsabile* degli studenti della classe, nel senso che cerca di favorirne la coesione interna e si tiene regolarmente informato sul loro profitto tramite frequenti contatti con gli altri docenti.
- *Verifica* il saldo dei debiti formativi degli alunni entro il mese di novembre, facendone ratificare il risultato sul verbale del Consiglio di classe.
- *Costituisce* all'interno della classe il primo punto di riferimento per i nuovi insegnanti, compresi i supplenti temporanei, circa tutti i problemi specifici del proprio consiglio.
- Si fa portavoce delle esigenze delle tre componenti del Consiglio (alunni, genitori, docenti), cercando di armonizzarle fra loro.
- *Informa* il preside e i suoi collaboratori sugli avvenimenti più significativi della classe riferendo sui problemi rimasti insoluti.
- *Mantiene* il contatto con i genitori, fornendo loro informazioni globali sul profitto, sull'interesse e sulla partecipazione e informazioni specifiche, in collaborazione con gli altri docenti della classe, soprattutto nei casi di irregolare frequenza e di inadeguato rendimento. Distribuisce le pagelle quadrimestrali negli incontri scuola-famiglia.
- *Si preoccupa* della corretta tenuta del registro di classe, controlla regolarmente le assenze degli studenti al fine di segnalare alle famiglie i casi di assenteismo reiterato e prolungato.
- *Coordina* la redazione del documento finale per le classi d'esame.
- *Raccoglie e consegna* in Presidenza le programmazioni, le schede di valutazione, i programmi svolti e le relazioni finali dei singoli docenti, nonché la scheda sottoscritta da ciascun docente relativa ai testi da adottare nel prossimo anno scolastico per la propria disciplina nelle rispettive classi.

La vita della presente Istituzione scolastica, e, quindi, anche i lavori del Consiglio d'Istituto sono disciplinati dal **Regolamento d'Istituto**.

12.6. COORDINATORI DI CLASSE

Anno Scolastico 2009/2010

SEZIONE CLASSICA

Classe	Coordinatori
IV A	Segreto
VA	Cariello
I A	Roca
II A	Gliubizzi
III A	Guglielmotti
IV B	Giglio
V B	Schiavo
I B	Fonti
II B	Lombardo
III B	De Marco
IV C	Masulli
V C	Mello
I C	Mantione
II C	Abbruzzese
III C	Passannanti
IV D	Gallo
II D	Meola
III D	Tesauro

SEZIONE SCIENTIFICA

Classe	Coordinatori
1 ^a A	Tuoro
2 ^a A	Capo
3 ^a A	Sardo
4 ^a A	Moschillo
5 ^a A	Speranza
1 ^a B	Niglio
2 ^a B	Rionero
3 ^a B	Vairo
4 ^a B	Romanelli
5 ^a B	Barone
1 ^a C	Scotti
2 ^a C	Di Gregorio
3 ^a C	Caruccio
4 ^a C	Grande
5 ^a C	Rossi
1 ^a D	Gallo E.
2 ^a D	Di Giaimo I.
3 ^a D	Giubileo
4 ^a D	DI Marco Giuseppina
5 ^a D	Fonti
1 ^a E	Lembo
2 ^a E	Lauretti

3 ^a E	Barletta
4 ^a E	Costa
5 ^a E	Voso
1 ^a F	De Masi
2 ^a F	Apone
3 ^a F	Petolicchio
4 ^a F	Guariglia N.
5 ^a F	Annunziata
3 ^a G	Cerone
4 ^a G	Cantalupo
5 ^a G	Mandia

12.7. I DIPARTIMENTI

I dipartimenti sono articolazioni permanenti del collegio dei docenti, istituiti da questo nell'esercizio dei suoi poteri di autorganizzazione e coordinati da un docente nominato su proposta dei docenti membri. Sono strutturati per aree o ambiti disciplinari secondo il seguente schema:

1. **Linguistico-letterario**
2. **Lingue straniere**
3. **Storico-filosofico-artistico-religioso**
4. **Matematico-scientifico**

I Dipartimenti hanno il compito di formulare proposte in merito alle seguenti problematiche:

- programmazione didattica annuale per aree disciplinari
- contenuti comuni, anche in vista di fusioni di classi, passaggi di alunni e ripetenze, e per rendere omogenee le decisioni finali dei consigli di classe nella valutazione degli alunni
- criteri di valutazione omogenei, la tipologia e il numero delle prove, le modalità e i tempi di correzione e di classificazione delle medesime
- uso dei sussidi didattici, dei laboratori e dei libri di testo
- attività complementari e progetti integrativi dell'attività didattica
- elaborazione prove di verifica per l'estinzione dei debiti formativi

I Dipartimenti si riuniscono obbligatoriamente tre volte l'anno, con all'ordine del giorno le questioni sopra poste, inquadrare nel POF.

Dipartimento	Coordinatore
Linguistico-Letterario	Mantione Angelo
Lingue Straniere	Fonti Assunta
Storico-Filosofico-artistico-religioso	Annunziata Celeste
Matematico-Scientifico	De Marco Gennaro

12.8. COMMISSIONI DI LAVORO

I docenti esplicano le loro funzioni connesse all'insegnamento anche in commissioni e gruppi di lavoro, oltre che con responsabilità individuale quali referenti di aree o di progetti.

Le commissioni sono coordinate e presiedute da un docente ed attendono alle attività organizzative della vita dell'istituto e delle iniziative didattiche.

Promuovono, progettano e pianificano attività funzionali all'insegnamento ed all'organizzazione della vita della scuola.

ORGANIGRAMMA DOCENTI REFERENTI INCARICHI SPECIFICI - COMMISSIONI

INCARICHI DI COLLABORAZIONE	DOCENTI REFERENTI COMPONENTI COMMISSIONE
Collaboratore del Dirigente scolastico	Russo Biagio
Collaboratore del Dirigente scolastico	Guglielmotti Francesco
RESPONSABILI DEI PLESSI:	DOCENTI
Sede centrale L.S. via taverne	Biagio Russo
1 succursale L. S. via B. Croce	Luigi Speranza
2 succursale L. S. piazza della Repubblica	Mandia Giovannina
3 succursale L. S. viale Lombardia	Oreste Lembo, Leonilde Niglio
COORDINATORI DEI DIPARTIMENTI	DOCENTI
1° dipartimento lettere	Mantione Angelo
2° dipartimento lingue	Fonti Assunta
3° dipartimento storia/filo	Annunziata Celeste
4° dipartimento scientifico	Di Gregorio Nicola
FUNZIONI STRUMENTALI:	DOCENTI
Area 1 POF : Gestione -monitoraggio e valutazione	Di Giaimo Maria Concetta
Area 2 Sostegno docenti - Aggiornamento	Cerone Gianpiero
Area 3 Sostegno agli alunni -	Mantione Angelo Fonti Assunta
Area 4 Rapporto con il territorio -orientamento	Lauretti Antonella
Area 5 Sito web gestione Rete	Romano Donato
RESPONSABILI DEI LABORATORI	DOCENTI
Informatico via Taverne	Speranza L.
Multimediale via Taverne	De Marco G.
Scientifico L.S. via Taverne	Di Marco Giuseppina
Scienze c/o Liceo Classico	Cairone P.
Informatica c/o Liceo Classico	Fonti Annita

Fisica c/o Liceo Classico	Abruzzese Filomena	
RESPONSABILI BIBLIOTECHE	DOCENTI	
Sezione scientifica	Petolicchio A.M.	
Sezione classica	De Marco G.	
COMITATO DI GARANZIA	Proff. Cappetta C e Salvati A.	
REFERENTI DI AREA	DOCENTI	
Educazione alla salute C.I.C.	Cappetta C. – Di Marco R.	
Educazione alla legalità Pari opportunità	Annunziata C. – Romano D.	
Educazione Ambientale	Di Bartolomeo A.	
Educazione Stradale patentino guida ciclomotori	Di Gregorio N.	
Referente Invalsi	Romanelli, Romano, Cerone, Guglielmotti	
Gruppo H	Gliubizzi, Giorno, Solimeo, Guercio	
Responsabile della sicurezza	Ing. Iannuzzi N.	
Comitato di valutazione docenti	Romanelli, Di Giamo I., Tuoro, Cairone	
Commissione accoglienza – continuità-orientamento in ingresso	Mantione, Lauretti, Segreto, Meola, Carmignani, Capo, Di Gregorio, Tesauro	
Commissione Stage, orientamento in uscita, Orientamento universitario	Gliubizzi, Annunziata, Romano, Abbruzzese	
Commissione Formazione classi	Guglielmotti, Russo	
Commissione orario	Russo, Salvati	
Commissione istruttoria funzione strumentale	Russo, Guglielmotti	
Commissione Visite guidate, viaggi d'istruzione	Mantione, Lauretti, Fonti Ass.	
Commissione sicurezza e prevenzione rischi	Russo, Guglielmotti	
Gruppo di progetto POF	Mantione, Lauretti, Fonti A., Di Giamo M.C., Cerone, Romano, Petolicchio e De Masi	
Commissione Autovalutazione d' istituto	Romano, Cerone, Di Giamo M.C.	
Commissione PON	De Marco G., Cairone, Romano	
Commissione Acquisti e collaudo	Cairone, De Marco G, Alessio (ATA)	
Commissione elettorale	Cairone, Fonti A.	
TUTORING	Docenti	
Docenti neoimmessi in ruolo	Annunziata	

12.9. IL CONSIGLIO D'ISTITUTO

Il Consiglio d'Istituto, rinnovato a novembre 2007, è costituito da 19 membri: 8 docenti, 2 rappresentanti personale A.T.A., 4 rappresentanti dei genitori, 4 rappresentanti degli studenti ed il dirigente scolastico.

Viene presieduto da un rappresentante dei genitori eletto alla prima seduta dal consiglio stesso.

Al suo interno viene eletta una giunta esecutiva composta da 1 docente, 1 personale A.T.A., 1 genitore, 1 studente, il dirigente scolastico ed il responsabile amministrativo, con il compito di predisporre il bilancio preventivo e consuntivo, preparare i lavori del consiglio di istituto e determinare l'organico del personale tecnico.

Il consiglio ha potere deliberante sull'organizzazione e programmazione della vita dell'istituto:

- adotta il POF ed il regolamento di istituto;
- provvede all'acquisto di attrezzature e materiale di consumo;
- definisce il calendario scolastico;
- indica criteri per la programmazione e l'attuazione di attività integrative, visite guidate, scambi culturali e viaggi di istruzione, promozione di attività culturali, attività sportive e di contatto con scuole e altre realtà territoriali,
- criteri per la formazione delle classi e la formulazione dell'orario.

Gli atti del C.d.I. e i verbali sono pubblici.

GIUNTA ESECUTIVA

E' composta da:

- Dirigente scolastico, che la presiede;
- Responsabile Amministrativo,
- un rappresentante dei docenti,
- uno dei genitori
- uno degli allievi
- uno del personale A.T.A.

Provvede a:

Preparazione dei lavori del Consiglio di istituto

RAPPRESENTANZA SINDACALE UNITARIA DELL'ISTITUTO R.S.U.

E' composta da: proff. De Marco Gennaro e Di Gregorio Nicola

Dirigente scolastico: prof. Monaco Pasquale

Docenti: Carillo Francesca, De Marco Gennaro, Di Giaimo Italo, Giudice Giuseppina, Gliubizzi Cinzia, Mantione Angelo, Romanelli Concetta, Russo Biagio.

A.T.A.: Conte Paola, Lo Schiavo Mariano.

Studenti: De Concilio David, Orrico Vincenzo, Miniaci Dilip, Perozziello Francesco.

Genitori: Bonfrisco Bruno, Framondino Luigi (presidente), Botta Francesco, Postiglione Patrizia.

- Ricevono da parte del dirigente scolastico informazione sulle materie indicate nel C.C. N.L.
- Partecipano alla contrattazione integrativa d'Istituto, insieme alle rappresentanze sindacali provinciali.

Individuano un rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.

13. AREA FUNZIONALE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI ORGANIGRAMMA PERSONALE DI SEGRETERIA E FUNZIONI

	Area di competenza	Funzioni amministrative
Lo Schiavo Mariano	DIRETTORE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI E GENERALI	organizzazione dei servizi amministrativi; responsabilità diretta degli atti amministrativo-contabili e di economato; coordinamento e vigilanza del personale addetto ai servizi amministrativi e generali; rilascio di certificazioni, di estratti e di copie; predisposizione e cura tecnica del bilancio dell'istituto.

N. 6 ASSISTENTI AMMINISTRATIVI	AREA di COMPETENZA	FUNZIONI AMMINISTRATIVE
Arundine Lucibello	SETTORE DEI SERVIZI CONTABILI	Gestione finanziaria. Impegni, liquidazioni e pagamenti delle Spese. Accertamenti e riscossioni delle Entrate. Attività negoziali e contrattuali. Istruttoria. esecuzione e adempimenti connessi Trattamento economico al personale Adempimenti contributivi e fiscali. Gestione TFR. Gestione Fondo d' Istituto. Altre indennità trattamento di missione. Gestione del patrimonio della scuola. Gestione della Biblioteca. Tenuta degli inventari e del facile consumo. Forniture sussidi, rapporti con i consegnatari, discarico dei beni
Puca	PROTOCOLLO ARCHIVIO	Gestione del Protocollo. Cura, smistamento e archivio della corrispondenza, anche elettronica. Cura dell'albo Attività sindacale, Assemblee, rapporti con RSU. Funzionamento degli Organi Collegiali interni, elezioni, decreti costitutivi, convocazioni, Cura del calendario delle attività scolastiche. Rapporti con il Comune. Cura, manutenzione e gestione locali
Bertone Quaglia	GESTIONE del PERSONALE	Gestione del Personale Assunzioni a T.D./T.I. Cura fascicolo personale e stato di servizio. Adempimenti immessi in ruolo (Anno di formazione, Periodo di prova, Documenti di rito Conferma in ruolo). Gestione ricostruzioni di carriera, Anagrafe delle prestazioni, Gestione assenze del personale e adempimenti connessi, Infortuni al personale, Procedimenti di riconoscimento causa di servizio. Procedimenti di computo/riscatto e ricongiunzione servizi, Rapporti INPDAP, Cessazioni dal servizio. Variazione stato giuridico, Collocamento fuori ruolo. Limiti di età, anzianità di servizio, dimissioni volontarie, decesso, decadenza, Inidoneità fisica o didattica. Gestione del contenzioso, Controversie individuali di lavoro, Gestione mobilità del personale, Gestione graduatorie interne e individuazione soprannumerari. Assegno nucleo familiare, Detrazioni per carichi di famiglia, Trattamento di missione. Gestione degli scioperi. Gestione TFR
IPPOLITO	AMMINISTRAZIONE ALUNNI SUPPORTO ALLA DIDATTICA LICEO CLASSICO	Gestione alunni, iscrizioni, frequenza, trasferimenti, assenze, certificati, controllo fascicoli e corrispondenza con le famiglie. Gestione assicurazione e infortuni alunni. Centro Territoriale Permanente. Gestione scrutini, esami, valutazioni e pagelle. Gestione adozioni libri di testo. Attività medico-psico-pedagogica; sostegno portatori di handicap. Gestione organici. Gestione ex LSU – Piano di ottimizzazione. Organico/ classi/ insegnanti. Formazione delle classi. Organizzazione della scuola. Visite guidate e viaggi di istruzione; scambi culturali. Programmazione didattica generale. Progetti e attività. Supporto e raccolta documentazione. Attività sportiva. Esoneri e partecipazione ad attività
Conte Paola	AMMINISTRAZIONE ALUNNI SUPPORTO ALLA DIDATTICA LICEO SCIENTIFICO	Gestione alunni, iscrizioni, frequenza, trasferimenti, assenze, certificati, controllo fascicoli e corrispondenza con le famiglie. Gestione assicurazione e infortuni alunni. Centro Territoriale Permanente. Gestione scrutini, esami, valutazioni e pagelle. Gestione adozioni libri di testo. Attività medico-psico-pedagogica; sostegno portatori di handicap. Gestione organici. Gestione ex LSU. Piano di ottimizzazione. Organico/ classi/ insegnanti. formazione delle classi. Organizzazione della scuola. Visite guidate e viaggi di istruzione; scambi culturali. Programmazione didattica generale. Progetti e attività. Supporto e raccolta documentazione. Attività sportiva. Esoneri e partecipazione ad attività

	COORDINAMENTO	Coordinamento gestione e funzionamento OO.CC. Coordinamento razionalizzazione, aggiornamento e funzionamento biblioteca d'istituto Coordinamento gestione organizzativo-amministrativa dell'attività extrascolastica e viaggi d'istruzione Coordinamento riorganizzazione e gestione risorse materiali e audiovisivi
--	----------------------	---

Assistenti Tecnici

Di Pipi Vittorio	L.S. Via Taverne
Polito Celestino	L.S. Via Taverne
Nigro Mario	L. C. Via Pio X
Ciao Antonino	L. C. Via Pio X

Collaboratori scolastici

Comite Maria	L.S. Via Taverne
Capo Rosanna	Via Croce
Funciello Anna	L.S. Via Taverne
Nigro Carmela	L.S. via Taverne
Niglio Domenico	L.S. via Taverne
Corrente Rosa	L.S. via Taverne
Grippio Amelia	L.C. Via Pio X
Paciello Gioacchino	L.S. P.zza Repubblica
Santomauro Antonietta	L.S. viale Lombardia
Volpe Albo	L.C. via Pio X
Volpe Ferdinando	L.C. via Pio X
Volpe Raffaele	L.C. via Pio X
Volpe Florinda	L.C. via Pio X

La scuola si avvale della collaborazione di 8 lavoratori socialmente utili (L.S.U.)

14. L'AMMINISTRAZIONE

I servizi amministrativi sono erogati all'insegna della efficienza e della trasparenza e sulla base dei seguenti standard relativi alle procedure:

Il personale amministrativo, tecnico, ausiliario assolve alle funzioni amministrative, contabili, gestionali, strumentali, operative e di sorveglianza nei tempi e nei modi previsti dalle norme vigenti e dal Ccnl in rapporto di collaborazione con il capo d'istituto e con il personale docente.

La distribuzione dei moduli di iscrizione è effettuata "a vista" nei giorni previsti, in orario potenziato e pubblicizzato in modo efficace.

La Segreteria garantisce lo svolgimento della procedura d'iscrizione alle classi in un tempo massimo di 10 minuti dalla consegna delle domande perfettamente compilate e adeguatamente corredate dalla documentazione prevista.

Il rilascio di certificati è effettuato durante l'orario di apertura della Segreteria al pubblico, entro il tempo massimo di 1 g lavorativo per quelli d'iscrizione e frequenza e di 5 gg lavorativi per quelli riportanti votazioni e/o giudizi.

Gli attestati e i documenti sostitutivi del diploma sono consegnati "a vista" a partire dal terzo giorno lavorativo successivo alla pubblicazione dei risultati finali.

I documenti di valutazione degli alunni sono consegnati direttamente dal Capo d'Istituto o dai docenti incaricati entro 5 gg dal termine delle operazioni generali di scrutinio.

Gli uffici di Segreteria garantiscono un normale orario di apertura al pubblico di mattina e, mediante turnazioni e recuperi, di pomeriggio in due giorni settimanali stabiliti con delibera del CdI sulla base delle esigenze degli utenti e delle indicazioni dei loro rappresentanti e, precisamente, il martedì e il giovedì dalle ore 15,00 alle ore 18,00.

L'Ufficio di Presidenza riceve il pubblico secondo orario prestabilito da apposito avviso e, per appuntamento, anche durante l'orario di apertura pomeridiana.

La Scuola assicura all'utente la tempestività del contatto telefonico, stabilendo al proprio interno modalità di risposta che comprendano il nome dell'istituto, il nome e la qualifica di chi risponde, la persona o l'ufficio in grado di fornire le informazioni richieste.

La Scuola assicura spazi ben visibili adibiti all'informazione ed in particolare a:

- a) tabella orario delle lezioni;
- b) orario, funzioni e dislocazioni del personale amministrativo, tecnico e ausiliario;
- c) organigramma degli uffici (Presidenza, Vicepresidenza e Servizi);
- d) organigramma organi collegiali;
- e) organico del personale docente e ATA;
- f) albo d'Istituto;
- g) bacheca sindacale, bacheca degli studenti e bacheca dei genitori;

Presso l'ingresso e gli Uffici devono essere presenti e riconoscibili gli operatori scolastici in grado di fornire all'utenza le prime informazioni per la fruizione del servizio.

Il regolamento d'istituto deve avere adeguata pubblicità mediante affissione.

Procedura dei reclami:

I reclami possono essere espressi in forma orale, scritta, telefonica e via fax e devono contenere generalità, indirizzo e reperibilità del proponente.

I reclami orali e telefonici debbono, successivamente, essere sottoscritti.

Il Capo d'Istituto, dopo aver esperito ogni possibile indagine in merito, risponde, sempre in forma scritta, con celebrità, e comunque non oltre 15 gg, attivandosi per rimuovere le cause che hanno provocato il reclamo.

Qualora il reclamo non sia di competenza del Capo d'Istituto, al reclamante sono fornite indicazioni circa il corretto destinatario.

Annualmente, il Capo d'Istituto formula per il Consiglio una relazione analitica dei reclami pervenuti e dei relativi provvedimenti; tale relazione è inserita nella relazione generale del Consiglio sull'anno scolastico.

15. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL POF

Il monitoraggio del POF viene effettuato per: **alumni, genitori, docenti, personale non docente**

Come strumento di indagine sono utilizzati appositi questionari, finalizzati all'analisi delle principali motivazioni di soddisfazione/insoddisfazione dei protagonisti del mondo scolastico; per ogni domanda sono predisposte 4 o 5 possibili valutazioni che identificano il diverso livello di gradimento.

L'analisi della soddisfazione/gradimento degli **ALUNNI** frequentanti avviene mediante un questionario strutturato secondo il seguente schema:

AREA	INDICATORI
STRUTTURE	Funzionalità spazi didattici (laboratori, aule speciali, palestra, biblioteca, ecc.)
	Condizioni ambientali (cura, pulizia e utilizzabilità delle infrastrutture)
ORGANIZZAZIONE	Efficienza dei servizi di segreteria
	Tempestività della produzione di documentazione
	Funzionalità dell'orario scolastico
	Organizzazione attività extracurricolari e integrative
COMUNICAZIONE E RELAZIONI	Tempestività e chiarezza dell'informazione
	Rapporti con i docenti – Disponibilità dei docenti al dialogo
	Decisionalità degli studenti
DIDATTICA	Percezione del livello di intesa tra i docenti del Consiglio di Classe
	Chiarezza degli orientamenti
	Efficienza azione didattica
	Tempestività della comunicazione della valutazione
	Efficacia degli interventi di recupero
	Valorizzazione delle eccellenze
MONITORAGGIO POF	Livello di preparazione degli studenti
	Validità degli obiettivi trasversali e degli aspetti valoriali che caratterizzano l'offerta formativa
	Efficacia delle attività di Orientamento
	Corrispondenza del POF alle aspettative degli studenti e delle famiglie

L'analisi della soddisfazione/gradimento dei **GENITORI** avviene mediante un questionario strutturato secondo il seguente schema:

AREA	INDICATORI
ORGANIZZAZIONE	Efficienza dei servizi di segreteria
	Tempestività della produzione di documentazione
	Organizzazione incontri scuola-famiglia
COMUNICAZIONE E RELAZIONI	Tempestività e chiarezza dell'informazione e della comunicazione
	Rapporti con i docenti
	Ruolo dei genitori nell'ambito degli Organi Collegiali
DIDATTICA	Percezione del livello di intesa tra i docenti del Consiglio di Classe
	Chiarezza delle modalità di valutazione degli studenti
MONITORAGGIO POF	Livello di preparazione degli studenti
	Validità degli obiettivi trasversali e degli aspetti valoriali che caratterizzano l'offerta formativa
	Efficacia delle attività di Orientamento
	Corrispondenza del POF alle aspettative degli studenti e delle famiglie

Il questionario per l'analisi della soddisfazione/gradimento dei **DOCENTI** è strutturato secondo il seguente schema:

AREA	INDICATORI
STRUTTURE	Funzionalità spazi didattici (laboratori, aule speciali, palestra, biblioteca, ecc.)
	Condizioni ambientali (cura, pulizia e utilizzabilità delle infrastrutture)
ORGANIZZAZIONE	Efficienza dei servizi di segreteria
	Tempestività della produzione di documentazione
	Funzionalità dell'orario scolastico
	Organizzazione riunioni collegiali
	Organizzazione incontri docenti-genitori

COMUNICAZIONE E RELAZIONI - DECISIONE	Tempestività e chiarezza dell'informazione
	Modalità di comunicazione con le famiglie
	Percezione della collegialità
	Rapporti con gli alunni
	Gestione rapporti interpersonali
	Valorizzazione delle professionalità
	Condivisione delle decisioni
DIDATTICA	Condivisione degli orientamenti nell'ambito dei Consigli di Classe e dei Dipartimenti
	Gestione dei tempi di lavoro
	Efficacia degli interventi di recupero
	Valorizzazione delle eccellenze
	Rispondenza dell'attività formativa dell'istituto alle attese del territorio e dell'utenza
	Rispondenza delle attività di formazione alle reali esigenze dei docenti e ricadute sulla didattica
MONITORAGGIO POF	Funzionalità e rappresentatività dei diversi organismi di coordinamento didattico
	Rispondenza del POF alle istanze della scuola dell'autonomia
	Flessibilità del POF
	Corrispondenza del POF alle aspettative degli studenti e delle famiglie
	Interazione con il territorio
	Opportunità di crescita professionale e di miglioramento della professionalità docente

Il questionario per l'analisi della soddisfazione/gradimento del **PERSONALE NON DOCENTE** è strutturato secondo il seguente schema:

AREA	INDICATORI
ORGANIZZAZIONE- STRUTTURE	Efficacia dell'organizzazione logistica e strumentale in relazione alle mansioni
	Flessibilità dell'organizzazione
	Funzionalità della suddivisione di responsabilità
	Pianificazione delle riunioni
	Condizioni ambientali
COMUNICAZIONE E RELAZIONI FORMAZIONE	Tempestività e chiarezza dell'informazione
	Clima di lavoro
	Rapporti con gli alunni e con i docenti
	Gestione rapporti interpersonali
	Valorizzazione delle professionalità
	Condivisione delle decisioni
	Percezione dell'istituzione scolastica nella zona in cui opera
Opportunità di crescita professionale	

INDICE

Premessa	3
1. Presentazione della scuola.....	4
1.1 Le risorse strutturali.....	5
1.2 Le scelte educative	5
1.3. Gli indirizzi	7
INDIRIZZO LICEO SCIENTIFICO.....	7
1.4. Profilo formativo dell’alunno in uscita (indirizzo scientifico)	7
INDIRIZZO LICEO CLASSICO.....	10
1.5. Profilo formativo dell’alunno in uscita (indirizzo Classico).....	10
1.6. I percorsi formativi - Nuovo ordinamento	12
1.7. I percorsi formativi - Vecchio ordinamento.....	13
Liceo scientifico.....	13
Liceo classico	13
1.8. QUADRI ORARI DISCIPLINARI – SEZIONE SCIENTIFICA.....	14
1.9. QUADRI ORARI DISCIPLINARI - SEZIONE CLASSICA.....	15
2. LE SCELTE CURRICULARI	16
2.1 Principi generali.....	16
3. MODELLI DI LAVORO ORGANIZZATIVO DELLA DIDATTICA.....	17
3.1. Programmazione per Unità Didattiche	17
3.2. Programmazione modulare o per aree tematiche.....	17
3.3. Didattica laboratoriale.....	17
3.4. Didattica per progetti.....	17
3.5. Sistematizzazione e formalizzazione dell’attività didattica	17
3.6. La Didattica Integrativa e Compensativa.....	18
3.7. Il recupero “in itinere”.....	18
3.8. Gli interventi didattici educativi integrativi.....	18
4. LA VALUTAZIONE	19
4.1. La valutazione degli apprendimenti (modalità interna).....	20
4.2. Criteri per lo svolgimento degli scrutini finali.....	22
4.3. Allievi con giudizio sospeso – attività di recupero - verifiche.	22
4.4. Griglia di valutazione quadrimestrale	25
4.4. LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI.....	26
5. LA FORMAZIONE CONTINUA DEGLI INSEGNANTI.....	26
6. LE ATTIVITA’ DI ACCOGLIENZA, ORIENTAMENTO E TUTORAGGIO	27
6.1. L’Accoglienza	27

6.2 L'integrazione scolastica degli alunni diversamente abili.....	29
6.3. Progetto di accoglienza per studenti stranieri.....	30
6.4. Progetto C.I.C.	31
6.5. Ri-orientamento	32
6.6. Orientamento in uscita.....	33
7. “IL QUOTIDIANO IN CLASSE”	34
8. REPUBBLICA@SCUOLA	34
10. AMPLIAMENTO dell' OFFERTA FORMATIVA.....	35
11. PROGETTO PON: LA SCUOLA PER LO SVILUPPO.....	37
12. RISORSE PROFESSIONALI DELLA SCUOLA	38
12.1 L'ufficio di Presidenza	38
12.2 Dirigente Scolastico	38
12.3 Docenti responsabili delle funzioni strumentali al Piano dell'Offerta Formativa	39
12.4. COLLEGIO DOCENTI	41
Elenco docenti.....	41
12.5. I CONSIGLI DI CLASSE.....	43
12.6. COORDINATORI DI CLASSE.....	45
12.7. I DIPARTIMENTI	46
12.8. COMMISSIONI DI LAVORO.....	47
12.9. IL CONSIGLIO D'ISTITUTO	49
13. AREA FUNZIONALE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI	50
14. L'AMMINISTRAZIONE.....	52
15. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL POF	53

